ABBONAMENTI

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

... L. 3 la linea di 6 punti, penultima pagina divisa in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti, ultima pagina divisa in 12 colonne contesimi 60 la linea di 6 punti. ... esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 ... o spazio di linea di 6 punti ... Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone ...

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 9 Febbraio 1917 — ROMA — Venerdì 9 Febbraio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 40

La condanna della Germania nella Nota spagnuola

La pace per ricatto

Ieri, in un discorso pronunciato per la riapertura del Parlamento inglese, Re Giorgio, riaffermando l'incrollabile decisione del suo popolo e degli alleati a vedere realizzata la pace solo coll'adempimento delle loro giuste domande di riparazione e di restituzione per ciò che concerne il passato, di garanzie per l'avvenire, essenziali per il progresso della civiltà, aggiungeva, a proposito della nuova minaccia tedesca dei sottomarini queste parole: — Le minaccie dei nemici di nuovi oltraggi contro i diritti delle genti e i diritti comuni della umanità, non serviranno che a ribadire la nostra decisione. —

Ora, con queste parole, il sovrano di uno dei più potenti Stati dell'alleanza liberale, ha espressa una di quelle verità, semplici e profonde nello stesso tempo, e d'immediata intuizione tanto pel sentimento che pel buon senso popolare, che in un dramma storico come quello che stiamo attraversando, e di cui siamo parte, contano incomparabilmente più che le sottigliezze della diplomazia e i ghirigori della politica pretenziosa. Noi non siamo contro le idee della pace, e di una pace che sia affrettata al più presto possibile, e che renda, quanto prima si possa, l'umanità alle condizioni normali della vita. Nè è in noi la menoma inclinazione a esagerare lo spirito di pugnacità, che si deve avere e mantenere contro il nemico, in una esaltazione di vendetta, di rappresaglia e di distruzione dei popoli contro cui combattiamo. Noi anzi ci auguriamo che, passata la guerra, il popolo tedesco, svaniti i suoi orgogli di missioni messianiche o demoniache, possa riprendere, con mutua fiducia e mutuo oblio del passato, la comune collaborazione alla civilizzazione del mondo e della storia. Ma, in ragione appunto di questi nostri sentimenti, di queste nostre speranze e di questi auguri, noi riteniamo che tanto più ferma ed energica debba essere la nostra reazione agli ultimi sforzi, alle ultime disperate e pazzesche esibizioni di quelle concezioni e di quei metodi, con cui la Germania ha creduto di potere imporre la sua volontà al mondo ed il suo dominio all'Europa.

Noi abbiamo, nella Nota con cui la alleanza liberale rispose alla nobile iniziativa del Presidente Wilson per la pacificazione del mondo, delineate le possibili condizioni di una pace che fosse una vera e sincera pace, in quanto rispondesse a tutte le idealità, dominanti nel pensiero e nel sentimento moderno, per la piena integrazione delle nazionalità, e per la libertà dei popoli a decidere delle loro sorti. Nessuno, nemmeno la Germania, può osare di contraddire apertamente alla validità di quei nostri postulati. Non è colpa nostra se la Germania in piccola parte, e i suoi alleati, l'Austria-Ungheria e la Turchia nel loro stesso organismo, contraddicevano a quei postulati: tanto peggiore la loro follia se essi, per cupidità ed ambizioni illegittime, si sono lasciate trascinare alla provocazione di un conflitto che apriva fatalmente problemi che l'Europa nazionale, per amore della pace e non ostante gli scandali del governo poliziesco austriaco, e di quello sanguinoso ottomano, aveva tollerato rimanessero sospesi. Ma la validità delle soluzioni da noi proposte per quei poblemi era talmente innegabile, che la stessa imparzialità pacifista del Presidente americano non aveva potuto dissimularlo, e che la Germania non è riuscita a contraporre ad essa che una sola o la più miserabile delle risposte: il ricatto...

Perchè la proclamazione della guerra universale e spietata dei sottomarini, con cui la Germania ha risposto agli inconfutabili postulati con cui la alleanza liberale, nella sua risposta a Wilson, ha poste le condizioni fondamentali per la pace europea, non è stato un semplice nuovo atto di guerra fra nemici; ma un ricatto esteso oltre ai limiti della lotta fra i belligeranti, e coinvolgente tutti i neutrali e le condizioni generali della vita economica del mondo. — Noi, dicono i tedeschi, abbiamo nelle nostre mani un'arma che crediamo valida a concludere la guerra; perchè ci deve essere vietato l'uso di quest'arma, solo perchè è nuova, e come tale non rientra nel quadro delle previsioni dei mezzi di lotta contemplati nelle convenzioni internazionali? — Lasciando stare che l'affermazione non è esatta, non è l'uso della « arma nuova » che il sentimento ed il diritto umano, secondo la retta interpretazione del Wilson, negano ai tedeschi: è il suo abuso, ossia il suo uso contro quelle norme che questo sentimento o questo diritto hanno già stabilito per qualunque altra arma. Non è solamente al sottomarino, alla sola «arma nuova», che oggi è possibile di colare a fondo navi o passeggeri senza preavviso e senza salvataggio; qualunque nave armata si trova in condizione di fare altrettanto; e nessuna ragione umana può concedere al sottomarino un triste privilegio che alle altre navi è negato....

Il problema posto con la inaudita pretesa e proclamazione tedesca,, supera del resto la questione particolare. Il nuovo principio, tentato di attuare, nella disperazione del conseguimento dei suoi fini, dalla Germania, della pace imposta per ricatto, e per un ricatto che si estende oltre la sfera di belligeranti, ed involve gli interessi dell'intero mondo, se mai dovesse ottenere il menomo riconoscimento nei fatti, e prendere radici nei costumi della vita internazionale, creerebbe un precedente pericolosissimo e di conseguenze disastrose per la futura storia della umanità... Oggi il sottomarino per le condizioni in cui la guerra si è svolta, con l'esclusione del traffico degli Imperi centrali dal mare, è arma essenzialmente tedesca, non perchè i tedeschi l'abbiano inventata, che anzi l'invenzione è francese, o perchè gli avversari non la posseggano o non la sappiano usare; ma perchè non hanno occasione di usarla contro un traffico che è stato già normalmente annientato. Ma ogni paese marinaro si creerà nel futuro vaste flotte di sottomarini; e ad ogni nuova guerra il mondo deve vedersi esposto ad un *ultimatum* che ne immobilizzi quel traffico da cui dipende tanta parte della sua vita? E la Germania, nel suo insensato odio contro l'Inghilterra, ha mai pensato che cosa diventerebbe il blocco sottomarino, quando i precedenti da essa posti ne giustificassero l'uso pel futuro nelle mani dell'Inghilterra, di una potenza cioè la quale, possedendo i principali sbocchi strategici e innumerevoli stazioni per tutti i mari, sarebbe in condizione di imporre i più stravaganti *ultimatum* al mondo intero? La Germania, facendo trionfare praticamente il suo assurdo e inumano principio in questa guerra, finirebbe per porre la più terribile arma nelle mani del nemico che essa più odia e che sarebbe in grado di usarla ed abusarne nel modo più inumanamente efficace... A non tener conto del fatto che la tecnica ad ogni momento può creare armi nuove di distruzione e di rovina, non solo nel campo della meccanica guerresca, ma anche in quelli della chimica e della fisiologia, e che per tale strada si arriverebbe presto all'attuazione dell'utopia aristocratica di Renan, secondo la quale pochi sapienti e potenti, padroni di qualche terribile segreto scientifico, si assicurerebbero il dominio della umanità, riducendo col terrore tutti gli uomini ad una torma di schiavi...

No: la pace per ricatto, e per un ricatto mondiale, quale è stata sognata dalla Germania nella sua ultima proclamazione, non è certe la pace che possa essere accettata da genti libere, che intendono di rimanere padrone dei propri destini, e di assicurare al mondo una nuova èra di tranquillità sicura e di mutua collaborazione alla civiltà comune. Che se la Germania si è indotta al suo ultimo colpo di testa, col quale distruggerebbe tutti i limiti che la civiltà ha imposto all'uomo, e che sono un necessario contrapeso a quella stessa maggiore potenza che la civiltà all'uomo ha dato, dalla persuasione di potere con tali mezzi affrettare la pace di cui ha urgente bisogno: essa è caduta in una delle sue solite illusioni disastrose. Perchè quello spirito di ricatto contenuto nella sua ultima trovata, avrà appunto, come ha dichiarato Re Giorgio, l'effetto contrario a quello a cui mira: ribadendo nello spirito degli alleati la decisione di porre fine ad uno stato di cose, da cui la barbarica concezione del ricatto ha tratte le sue origini e le sue mostruose ragioni.

O. Malagodi.

La Nota della Spagna

MADRID, 8.

Il Governo spagnuolo ha rimesso all'Ambasciatore tedesco principe di Ratibor la seguente risposta alla Nota tedesca circa la guerra sottomarina:

« Il Governo di Sua Maestà ha esaminato con attenzione la Nota che la Vostra Altezza Serenissima mi ha consegnato in data 31 gennaio e nella quale era annunciata la ben determinata intenzione del Govero tedesco di interrompere, a datare dal giorno seguente, tutto il traffico marittimo, senza altro avviso e mediante qualsiasi arma attorno alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale.

Debbo dire che la sua lettura gli produsse una penosissima impressione. La corretta attitudine di neutralità nella quale fin dal principio la Spagna si pose e seppe mantenersi con lealtà e fermezza incrollabili, le dà il diritto che la vita dei suoi sudditi consacrati al commercio marittimo non sia posta in così grave pericolo. Essa gli dà inoltre il diritto che tale commercio non sia turbato nè diminuito con un simile eccesso in tutta l'estensione delle zone in cui il Governo imperiale assicura che deve, per raggiungere il suo scopo, ricorrere a tutte le armi e sopprimere tutte le limitazioni che si era imposto finora circa i mezzi della flotta navale.

Anche prima che il Governo imperiale avesse fatto astrazione da tali limitazioni, il Governo di Sua Maestà aveva protestato, non ritenendole sufficienti a dispensare dall'esecuzione delle prescrizioni del diritto marittimo internazionale; ma i metodi di guerra annunciati dalla Germania essendo portati ad un punto estremo, inatteso e senza precedenti, il Governo spagnuolo, tenendo conto dei diritti e delle esigenze della sua neutralità, deve presentare, anche con maggior ragione, al Governo imperiale, la sua protesta tanto serena come ferma e fare nello stesso tempo le necessarie riserve imposte dalla legittima presunzione della ineluttabile responsabilità che assume il Governo imperiale, principalmente a causa delle perdite di vite che la sua attitudine può occasionare.

Diritto di cattura o di distruzione?

Il Governo di Sua Maestà basa la sua protesta sul fatto che la decisione di chiudere completamente la via di alcuni mari, sostituendo l'indiscutibile diritto di cattura in certi casi col preteso diritto di distruzione in ogni caso, è fuori dei principi legali della vita internazionale. E sopratutto e al disopra di tutto esso stima che l'estensione del senso di questo preteso diritto alla distruzione nella forma annunciata della vita dei non combattenti, dei sudditi di una nazione neutrale come la Spagna, è contrario al principio osservato da tutte le nazioni, anche nei momenti della maggiore violenza.

Se il Governo tedesco, come esso dice, fa assegnamento che il popolo spagnuolo ed il suo Governo non si fermeranno alle ragioni che motivarono la sua decisione e spera che coopereranno da parte loro ad evitare più miserie e più sacrifici di vite umane, esso comprenderà pure che il Governo spagnuolo, disposto a prestare al momento opportuno la sua iniziativa e il suo appoggio a tutto ciò che potrebbe contribuire alla conclusione della pace, sempre più desiderata, non può ammettere come legittimo un regime di guerra eccezionale.

Questo regime infatti, malgrado i diritti di neutro della Spagna e lo scrupoloso compimento dei doveri che le incombono a questo titolo, rende più difficile o perfino impedisce il suo traffico marittimo, ciò che compromette la sua esistenza economica e minaccia di seri pericoli la vita dei suoi sudditi.

Il Governo di Sua Maestà, più che mai fermo nella giustizia che l'assiste, non dubita che il Governo imperiale saprà inspirarsi ai sentimenti di amicizia che uniscono i due paesi e troverà nelle dure esigenze di questa terribile guerra i mezzi di dar soddisfazione ai reclami della Spagna, reclami fondati sull'ineluttabile dovere che obbliga il suo Governo a proteggere la vita dei suoi sudditi e a mantenere l'integrità della sua sovranità affinchè non sia interrotto lo svolgimento della sua esistenza nazionale.

E per questo esso si sente pienamente sostenuto dalla ragione e dal diritto ».

La protesta che il governo di Madrid ha rimesso all'ambasciatore di Germania è un documento di alta e serena compostezza politica. La inaccettabilità del nuovo punto di vista germanico nella guerra dei sottomarini, apparisce qui — in un esame chiaro e preciso dei diritti e dei doveri degli Stati in guerra e di quelli neutrali — non già più come una controversia diplomatica, ma come la dilucidazione stessa delle tavole sacre delle leggi umane. La Spagna trattiene il suo disdegno davanti all'atto della Germania. Essa parla d'una *impressione penosa*, quasi ancora incredula che un governo civile possa confondere il diritto con il delitto e passare dall'atto legittimo di guerra a quello brigantesco, con la pretesa di mantenersi, nei rispetti delle relazioni internazionali, che qui sono le relazioni coi neutri sul terreno della legalità e della sopportabilità.

« — .... Il Governo di Sua Maestà basa la sua protesta sul fatto che la decisione di chiudere completamente la via di alcuni mari, sostituendo l'indiscutibile diritto di cattura in certi casi col preteso diritto di distruzione in ogni caso, è fuori dei principi legali della vita internazionale... »

Qui è il punto centrale della protesta spagnuola: nello stabilire cioè nella maniera la più incontrovertibile che la Germania col suo atto è uscita dal terreno legale delle relazioni internazionali; e che a nessun paese ed a nessuno Stato è più possibile trattare o discutere sul terreno nuovo deliberatamente scelto dai governanti di Berlino...

La Spagna con questa premessa di carattere generale spiana — senza aver quasi bisogno di dirlo — la via alla sua futura azione. E' un *aut, aut* che, fondato come è sulla base ferma della giustizia — non consente ulteriori compromessi. Praticamente l'azione della Germania, minacciando continuamente la vita di cittadini spagnuoli e distruggendone di fatto la libertà di navigazione ed il commercio intacca l'integrità della sovranità ed interrompe — come dice la *Nota* — lo svolgimento dell'esistenza nazionale spagnuola. Essa quindi non può essere sopportata. Il governo di re Alfonso che, in questa sua decisione a non sopportare una simile diminuzione di sovranità, afferma solennemente di essere sostenuto pienamente *dalla ragione e dal diritto*, fa conoscere in sostanza alla Germania ed al mondo quale sarà domani la sua azione... E se azione sarà, mai più nobilmente essa è stata asserita e giustificata.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Falliti attacchi nemici in Val Sugana e sul Freikofel

COMANDO SUPREMO, 8 febbraio 1917.

Sui varii tratti della fronte concentramenti di fuoco delle nostre batterie ridussero al silenzio quelle dell'avversario.

In VALLE SUGANA, ieri all'alba il nemico ritentò un attacco contro una nostra posizione di riva destra del Brenta, facendolo precedere da intenso bombardamento. Il fuoco combinato delle nostre fanterie e delle batterie da campagna fece fallire l'attacco, prima ancora che si sviluppasse. Una simile azione tentata dal nemico contro le nostre linee sul Freikofel non ebbe esito migliore.

CADORNA.

Il Senato degli Stati Uniti

approva la rottura con la Germania

WASHINGTON, 7.

Il Senato ha ratificato con 78 voti contro 5 la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

✦ ✦ ✦

WASHINGTON, 7.

Il Segretario di Stato, Lansing, ha chiesto al Congresso un credito speciale di mezzo milione di dollari per venire in aiuto, proteggere e rimpatriare gli americani attualmente in Europa.

La ratifica che il Senato degli Stati Uniti ha dato alla decisione di Wilson con una quasi unanimità di voto, va a dimostrare quanto largo e sostanziale sia il consenso agli atti recenti del governo. E serve ancora di più a mettere in evidenza la completa inefficacia dell'estremo sforzo pacifista, da noi registrato ieri in un telegramma da Londra, e di cui si era fatto assertore — come sempre — il Bryan: colui cioè che si dimise da ministro degli Esteri, durante la prima presidenza Wilson, perchè giudicava non conforme ad una stretta ed *assoluta* neutralità l'atteggiamento del Wilson, nella primissima ora della controversia con la Germania per la guerra dei sottomarini.

In ogni modo per tutte queste cose americane — le quali ci arrivano attraverso le amplificazioni delle Agenzie di quel paese, che hanno metodi bluffistici a noi sconosciuti — bisogna saper fare una tara molto grossa; e saper scorgere quello che ci è di sostanza e quello che vi è invece di spuma colorata attorno; ed allora la realtà apparirà molto più modesta e più scarna, e sopratutto molto meno spettacolosa di quanto ordinariamente non accada per gli affari di oltre Atlantico...

Il "casus belli,,?

PARIGI, 8.

I giornali hanno da Washington: Si sta effettuando una rigorosa inchiesta circa il siluramento del vapore « Eavestone » e l'uccisione di un cittadino americano in seguito al fuoco di un sottomarino tedesco. L'inchiesta tenderebbe a dimostrare che il marinaio fu ucciso mentre aveva preso posto in una scialuppa. Se questo fatto risultasse esatto, la situazione diverrebbe grave.

✦ ✦ ✦

LONDRA, 8.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Il veliero peruviano *Lorton*, proveniente dal Callao, è stato affondato da un sottomarino nemico nelle acque spagnuole. E' interessante rilevare che, nel giorno stesso di questo duplice affronto fatto a due nazioni alleate, un radiotelegramma tedesco vantava la considerazione mostrata dalla Germania verso gli interessi dei neutrali.

L'Ammiragliato annuncia pure che il vapore inglese *Port of Adelaide*, avente viaggiatori a bordo, diretto da Londra in Australia, è stato silurato senza preavviso da un sottomarino tedesco. I passeggeri sono stati salvati dal vapore olandese *Samaranda* e sbarcati a Vigo, ma il capitano è stato fatto prigioniero a bordo del sottomarino.

Il ritiro da parte della Germania della garanzia data agli Stati Uniti di non affondare navi aventi a bordo passeggeri, senza preavviso, è così accentuato.

Le misure militari in America

LONDRA, 8.

Telegrafano da Washington che il Congresso ha senza discussione passato in seconda lettura tutti i progetti finanziari del governo per ulteriori armamenti. Tra l'altro il governo chiedeva l'autorizzazione di spendere 6 milioni per mitragliatrici, 50 per batterie antiaeree; 27 per batterie destinate agli incrociatori ausiliari, e 35 per le relative munizioni. Il ministro della guerra ha ordinato vari acquisti e rifornimenti per l'esercito. Intanto l'opinione pubblica comincia a preoccuparsi per il ritardo della rottura delle relazioni diplomatiche con l'Austria.

Il Presidente commosso dalla proposta di Roosevelt che offrì la propria vita e quella dei suoi quattro figli, gli ha mandato i suoi ringraziamenti ed ha nominato 'l primogenito maggiore dell'esercito.

Al Senato il senatore Miller ha domandato l'internamento di Bryan il quale conduce un'assurda campagna contro la guerra e lo ha accusato di tradimento.

Il sabotaggio delle navi internate

NEW YORK, 8. — Il *World*, rettificando le informazioni contradditorie relative al sabotaggio delle navi austro-tedesche internate, afferma che tutte le navi sono state sabotate in seguito ad ordini segreti da Berlino e che parti vitali delle macchine sono state asportate e nascoste.

Un comunicato del Segretario di Stato per la guerra conferma che parti delle macchine delle navi, internate nei porti delle Filippine e del Panama, sono state asportate e che è stato provato che erano stati fatti tentativi per affondarle.

La Nota del Brasile già inviata

RIO JANEIRO, 8.

Si annuncia ufficialmente che la risposta del Brasile alla nota tedesca sulla guerra ad oltranza dei sottomarini fu spedito al Ministro del Brasile a Berlino. La risposta brasiliana protesta contro la violazione del diritto delle genti risultante del blocco tedesco. Fa osservare che tale blocco, se fosse efficace, avrebbe come conseguenza di chiudere tutto l'alto mare al commercio. Il Brasile non potrebbe permettere un tale situazione.

Il Brasile protesta in precedenza contro ogni atto ostile di cui avessero a soffrire le navi mercantili brasiliane. Il Brasile riterrà la Germania responsabile di tali atti.

Il Senato convocato all'Argentina

BUENOS AYRES, 8.

Il presidente della Repubblica, dottor Irigoien, sta consultando le personalità politiche e intellettuali dell'Argentina sulla nuova orientazione della politica internazionale, e si assicura abbia disposto che sia convocato il Senato in sessione segreta per precisare la condotta dell'Argentina di fronte alla campagna sottomarina tedesca. (A. A.).

Gli altri neutri

La risposta della Svizzera

ZURIGO, 8.

Il Consiglio Federale svizzero ha discusso ieri sulla risposta alla Nota della Germania ed all'Austria-Ungheria, a proposito della nuova zona di blocco. Il testo della risposta sarà concretato oggi o domani.

Il corrispondente da Berna della *Neue Zurcher Zeitung* fa seguire queste osservazioni a proposito di una coalizione di neutri propugnata da parecchi giornali:

« Una coalizione può essere più facilmente discussa teoricamente, che attuata in pratica. Le vedute dei neutri non coincidono dappertutto, ed anche il conflitto di interessi degli Stati neutrali è influenzato da fattori i quali mostrano differenze sotto più di un raporto. Nulla ha effetto con la pura clausola della protezione degli interessi dei neutri, una protezione unica dei loro interessi dovrebbe basarsi su premesse perfettamente eguali di tutti gli Stati in questione ».

E' rilevabile lo stato d'animo della Svizzera da un articolo della *Neue Zurcher Zeitung*. Essa si domanda se a lungo andare, ai neutrali di Europa sarà dato di rimanere semplici spettatori. La speranza c'è ancora, ma se nei prossimi mesi svanisse? Abituiamoci dunque all'incomodo pensiero — essa dice — e se non si avvererà, ne ringrazieremo tanto più fervidamente Iddio.

Il giornale Nota che la Svizzera si unirà a quel gruppo di belligeranti dai cui avversari sarà stata spinta alla guerra. Non si sa se si giungerà sino a quel punto e quale fronte la Svizzera contribuirà a vigilare; ma sa di poter contare su un esercito che si batte ed ha imparato a maneggiare le armi moderne.

Il Consiglio federale ha approvato la riduzione dei treni proposta dal Dipartimento delle ferrovie; essa andrà in vigore dal 20 corrente. Il Consiglio Federale studia pure un progetto per anticipare la chiusura dei teatri e dei locali di divertimento. I comuni disporranno la limitazione del consumo del gas ed il governo provvederà anche probabilmente a limitare il consumo dei viveri.

La situazione della Danimarca

COPENAGHEN, 7.

Il Governo comunicò ieri al Ministro degli Stati Uniti la risposta della Danimarca, la quale espone che le condizioni geografiche ed economiche differenti non permettono alla Danimarca di adottare il punto di vista di Wilson. I governi scandinavi stanno discutendo la risposta collettiva alla Germania, per protestare contro la guerra dei sottomarini.

Il contegno dell'Olanda

L'AJA, 8.

Nel ricevere la Nota del Presidente Wilson, il Ministro degli esteri ha fatto notare al rappresentante degli Stati Uniti che la situazione degli Stati Uniti non è paragonabile a quella dell'Olanda.

Gli Stati scandinavi a Wilson

CHRISTIANIA, 8.

La Norvegia ha risposto agli Stati Uniti che non può associarsi al loro passo, aggiungendo che i tre regni scandinavi stanno negoziando attualmente a Stoccolma circa la questione del loro atteggiamento sulla base del diritto internazionale a riguardo della dichiarazione tedesca.

Il blocco tedesco

affamerà anzitutto la Germania

(Nostro servizio part. dalla Svizzera)

ZURIGO, 8.

La Neue Zurcher Zeitung ha da Berna un'interessante corrispondenza nella quale si esaminano le possibili conseguenze che la rottura dei rapporti diplomatici tra la Germania e gli Stati Uniti potrebbe avere e i risultati della guerra dei sottomarini ad oltranza ora proclamata dagli Imperi Centrali. La corrispondenza accenna anzi tutto alle conseguenze nel campo morale e poi scrive: « La Germania però subirà anche delle conseguenze materiali più gravi ancora e queste conseguenze verranno forse dopo la guerra. La Germania infatti contava sulle navi internate nei porti americani e sulle materie prime concentrate in America per trasformare la sua sconfitta in vittoria economica. Se adesso quelle navi e quelle materie prime vanno perdute, ci vorranno decine di anni prima che la Germania si rimetta al posto. Oltre a ciò poi il suo commercio estero e le sue relazioni finanziarie saranno tali che per anni e anni i prezzi dei generi alimentari si manterranno ad altezze anormali.

Ma per limitarci al presente, si è espressa l'opinione — si legge nel grande giornale di Zurigo — che la Germania quasi desidera l'intervento americano nella guerra, perchè così i sottomarini tedeschi potranno affondare anche le navi americane; ma gli Stati Uniti avranno a loro disposizione, per i trasporti nei paesi bloccati, le stesse navi confiscate ai Tedeschi. Il problema del tonnellaggio sarebbe quindi in gran parte risolto per gli Alleati, giacchè affondamenti di navi alleate, compiuti da sottomarini tedeschi non potrebbero mai diminuire di molto la possibilità dei trasporti. Oltre a ciò non bisogna dimenticare che l'America ha in questi ultimi tempi notevolmente aumentato il suo tonnellaggio. Nel 1916 le nuove costruzioni di navi mercantili ammontarono a 554,810 tonn. E' dunque evidente che l'efficacia del blocco tedesco può essere molto diminuita per l'aiuto che l'America può dare agli Alleati. Questo stesso aiuto poi sarà tanto più importante grazie all'effetto che il contegno degli Stati Uniti eserciterà senza dubbio anche sugli altri Stati neutrali i quali se anche si limiteranno a seguire l'esempio del Presidente Wilson, dovranno tuttavia nell'avvenire fare di fronte alla Germania una politica molto più riservata e molto più diffidente ed energica di quella fatta finora.

300 o 500 sommergibili tedeschi?

Il numero dei sommergibili che potrà eventualmente avere la Germania, continua ad essere oggetto di supposizioni. Tanto per la cronaca vi riferirò questo telegramma da Stoccolma alla Dagens Nyhetor nel quale si apprende che negli ultimi tempi la Germania ha costruito pel suo blocco 400 sottomarini e oltre a ciò dispone di numerose navi-zeppelin.

Il conte Bernsdorff, fino a ieri ambasciatore di Germania a Washington, avrebbe invece dichiarato che il numero dei sommergibili di cui può disporre l'Impero germanico, oscilla tra i 300 e i 500. Queste stesse due cifre date dall'ambasciatore dicono chiaramente quanto siano campati in aria tutti i calcoli che si vanno qua e là facendo.

Gerard non sarà rilasciato

se non dopo Bernsdorff

COPENAGHEN, 8. — Il *Politiken* dice che la Legazione degli Stati Uniti ha ricevuto ieri un messaggio di Gerard da Berlino, il quale annuncia che i tedeschi impediscono a lui e così pure a tutti gli americani di lasciare la Germania, prima di aver ricevuto garanzie che l'ambasciatore Bernsdorff ed i tedeschi a bordo del *Vaterland* e delle altre navi tedesche siano in grado di lasciare l'America. Tutti gli americani, compresi quelli presi a bordo dello *Yarrowdale*, sono detenuti come ostaggi.

Navi affondate

PARIGI, 7.

Sottomarini nemici affondarono il battello da pesca francese *Yvonne*, il battello da pesca inglese *Anonymona*; i vapori inglesi *Crownpoint*, *Vestra*, *Zul* e *Sabenbriton*; il battello da pesca inglese *Primerose* e la data; l'equipaggio è salvo.

MADRID, 7.

La nave peruviana *Norton* è stata affondata; l'equipaggio è salvo.

Un sottomarino ha bombardato il vapore spagnuolo *Macarena*. L'equipaggio è stato salvato.

LONDRA, 8.

Il *Lloyd* dice che il vapore *Corsican Prince* è stato affondato. Una parte dell'equipaggio è sbarcato.

CRONACA DI ROMA

I PROBLEMI D'AGRICOLTURA LAZIALE

Che avrebbe fatto Pio VI?

Il medico studia e l'ammalato muore: con queste lugubri parole si potrebbe riassumere la situazione odierna. Tutti si occupano della produzione e dei consumi, non solo con la stampa quotidiana, ma anche con memoriali più o meno serii presentati al Ministro di Agricoltura. Qui si risponde con il solito ritornello: lasci pure il suo progetto, lo studieremo e vedremo quello che si potrà fare. I giorni 2 e 5 corr. ebbi l'onore di avvicinare due altissimi personaggi di questo dicastero ai quali presentai ed illustrai un mio progetto per la coltivazione del granturco e patate dell'Agro romano e Pontino. Come ho sostenuto nei miei precedenti articoli in questo giornale, sono un convinto avversario della mobilitazione agraria proposta dall'Associazione agraria bolognese, perchè contraria e deprimente per lo spirito latino. Sostenni e sostengo che il problema agrario d'Italia va trattato e risolto per provincie. Trascrivo quanto esposi ai suddetti personaggi in riguardo alla nostra provincia:

« Nomina di un Commissario per la produzione agraria della Provincia di Roma con ampi poteri;

« Tre sub-commissari con zone divise;

« Coadiuvatori-Cattedratici ambulanti, Sindaci, Presidenti di Università agrarie, guardie campestri, carabinieri pratici del luogo ecc.

Ed ecco lo scopo:

1. Elenco dei terreni da requisire atti alla coltivazione del granturco e patate;

2. Raccogliere le domande per la richiesta di terre per le suddette semine;

3. Elencare e destinare i buoi disponibili per la lavorazione;

4. Promuovere colonie tra proprietari fittabili e contadini. Affittanze collettive o semplici;

5. In mancanza di colonie la base del prezzo di affitto sarà dalle 100 alle 150 l'ettaro da pagarsi al raccolto prima di asportare il prodotto.

6. Credito sul prodotto pendente, anticipi e prestanze;

7. Esoneri stabili ai capi di azienda agraria che s'impegnano di coltivare 50 o 100 ettari a granturco e patate;

8. Licenze agricole di 30 giorni per i contadini, e quando questi verranno richiesti, i comandi di battaglione dovranno mettere il soldato immediatamente in libertà: le autorità locali sorveglieranno che questi effettivamente lavorino;

9. Dare i prigionieri di guerra in numero non inferiore a 50 agli agricoltori che ne faranno richiesta;

10. Prezzi da fissarsi per il nuovo raccolto: grano a L. 45 il quintale; granturco 35, avena 35, patate 20, fagiuoli 60.

La prima personalità dopo una calorosa discussione sui prezzi e sui metodi conchiuse con queste testuali parole: « Senta, signor Petricca, sono d'accordo con lei e non da oggi, ma da sei mesi fa; è bene che ella ripeta quanto ha detto a me al funzionario X ».

Il 5 ripetei a questo personaggio quanto dissi all'altro. La discussione fu lunga. Le obiezioni innumerevoli: principalissima quella per la requisizione delle terre che a parere dei funzionari verrebbe ad intaccare il diritto di proprietà.

E' il caso di parlare di diritto di proprietà in questo momento?

Se consiglio la requisizione delle terre atte alla coltivazione delle divaie non è affatto per menomare il diritto di proprietà, bensì per procurare gli alimenti alle famiglie dei combattenti della trincea che hanno subito ben altra requisizione... non di quella dei fagiuoli ai quali ha voluto accennare un onorevole...

Ai leoni combattenti non deve sorgere il dubbio che ai loro padri, alle loro mogli, ai loro figli, possa mancare alla cena una fetta di polenta o una minestra di fagiuoli per satollarsi. Guai se ciò accadesse. Non sono un giurista, ma non vedo nessuna menomazione nel diritto di proprietà: semplicemente dico a questi Signori di fare una coltivazione anzichè lasciare a pascolo le loro terre. Se questo si chiama diminuzione di diritto posso citare ben altri atti d'imperio compiuti dai nostri legislatori e dai Papi.

Per esempio: la legge dell'Agro Romano è ben più radicale di quanto si domanda ora. Non si obbliga il proprietario a tenere tanti capi di bestiame per ettaro, tanti a prato artificiale, tanti a semine ecc. ecc.? Nella *Tribuna* del 4 corr. dissi quanto faceva Pio VI.o: questo Papa sapiente dovrebbe essere studiato dai nostri Governanti. Il bonificatore della Palude Pontina ricorreva anch'egli ad atti di imperio fissando per ogni tenuta la superficie di terreno a coltivazione per ogni specie di cereali. Spero che non si vorrà tacciare di socialistoide Pio VI! Se inviolabile è il diritto di proprietà, ben più nobile e sacro è il diritto di colui che tiene a repentaglio tutti i momenti la vita per la difesa di questa terra alla quale egli non altro domanda che un pane per sfamare i rimasti nel focolare domestico.

Nella *Tribuna* del 27 gennaio dissi la molla principale di qualsiasi industria è il lucro, questa parola che in questo momento sembra ignobile, è stata e sarà sempre la molla principale di qualsiasi branca di attività. Come si può pretendere dai mercanti di campagna di Roma che coltivino grano quando a loro il pascolo naturale e cioè l'incoltura rende molto di più e con pochissimo anticipo di capitale? Al personaggio suddetto presentai anche lo specchietto che qui riproduco:

Prezzi prima della guerra e durante la guerra:

Grano da L. 32 a L. 36 il quintale, aumento 1 1/2 per cento. — Fieno da L. 7 a L. 14, aumento 100 per cento. — Lana da L. 3 a L. 6.50 il chilo, aumento 117 per cento. — Formaggio da L. 165 a L. 250, aumento 50 per cento. — Ricotta da L. 80 a L. 160, aumento 100 per cento.

Il costo della mano d'opera ha avuto un aumento del 60 per cento circa. Si sa che per coltivare un ettaro a cereali occorrono circa L. 250 di spesa di mano d'opera perciò ogni ettaro di terra a cereali viene a costare al coltivatore L. 150 in più, ed essendo l'aumento di sole L. 4 al quintale con una produzione media di quintali 12 per ettaro il produttore realizza L. 48 con una perdita di L. 102 al periodo antecedente alla guerra.

La spesa di pastorizia è di L. 50 l'ettaro, con l'aumento del 60 per cento nei salari del pastore, si ha una spesa di L. 8 per ettaro in più. Perciò si hanno queste paradossali cifre: Grano aumento 1/2 per cento con sopravvenienza passiva di L. 150 l'ettaro. Lana, formaggio e ricotta, aumento più del 100 per cento con una sopravvenienza passiva di L. 8 per ettaro. Queste cifre non temono smentite perchè risultano dai bollettini della Camera di Commercio di Roma. Nè abbisognano di commenti perchè anche il pubblico più grosso... ci vede chiaramente. Nè si può invocare la legge economica della offerta e domanda che nei tempi normali è regolatrice dei prezzi, perchè mentre si è voluto trattare politicamente il grano si è lasciata mano libera ai pecorai che sono i pionieri dell'incoltura.

AUGUSTO PETRICCA.
agricoltore

Venerdì 9 febbraio Sant'Apollonia.

Il sole nasce alle ore 7.10 e tramonta alle ore 5.33.

La luna nasce alle ore 6.7 e tramonta alle ore 7.57.

L'Avemaria suona alle ore 18.

Licurgo Baldacci

E' morto solo, dopo sei mesi di vita in trincea, lui così esile di corpo, ma così forte di spirito. Lo rivedo ancora tutta volontà, tutta dirittura, tutta bontà. Aveva 30 anni, ma sembrava ne avesse vissuti chi sa quanti ancora prima di noi, tanto era il suo equilibrio, la sua fattività ordinata, la sua chiara concezione della vita, così come suole procedere da esperienza e ragione. A Roma era il coordinatore di un fascio di energie giovani, che con lui si avviavano verso il rinnovamento della nostra arte; e che da una fase lunga, oscura, tormentosa di preparazione, cominciava a concretarsi per la sua volontà, per la sua equilibrata e sana concezione della vita, in costruzioni sempre più organiche e pensate. Ed aveva la sua visione. Era convinto che l'arte dovesse accostarsi alla vita di tutti e parlare un linguaggio più semplice, non meno nobile; e così penetrare nella nostra intimità domestica, mescolandosi alle nostre gioie ed ai nostri dolori, educando, ma rispettando gli uomini, così come sono nella infinita varietà di gusti e passioni.

E della casa, dell'edificio, curava la pietra, il legno, le stoffe, i vetri, i ferri, tutto: cercando di armonizzare i vari elementi in una chiara unità, così come italicamente chiara era la sua anima.

A Roma si era circondato dei migliori: Carena, Spadini, Zanelli, Maraini, Oppo, Pennagini, Selva, Brunati erano non suoi amici, ma fratelli; e non v'era dolore, non v'era ansia di queste nobili anime che lui non intendesse e non cercasse di lenire! E tutti questi fratelli non gli hanno potuto stringere la mano almeno per dirgli grazie.

La sua opera resta incompiuta. Ad Udine dove lo visitai ammalato un mese fa, era preoccupato dei lavori di villa Aliotti: la villa che dai Parioli avrebbe guardato su Roma ed alla quale dedicava tutti i suoi pensieri, tutti i suoi sogni, anche quando il suo fragile corpo sembrava più vinto del male.

Scampò dall'Albania allo scoppio della guerra in una piccola barca peschereccia; ed in Albania aveva provveduto alla costruzione di edifici per conto del Governo italiano. Poi si arruolò ufficiale di fanteria, nonostante fosse di fisico malcerto; e resistette, lui così sensibile e delicato, per sei mesi in trincea. Ora è morto. Eroica la sua vita: immeritata, immatura la sua morte. Il paese ha perduto in lui un cittadino fattivo ed esemplare; l'arte una delle sue migliori giovanili energie; gli amici hanno perduto il chiaro punto di riferimento e di congiunzione della loro vita.

Angelo Signorelli.

Consiglio Comunale

Domani venerdì 9 febbraio, alle ore 17, il Consiglio comunale terrà seduta pubblica e segreta.

Nuove proposte della Giunta sono poste all'ordine del giorno tra molte altre che non poterono ancora essere discusse.

Le Infermiere della Croce Rossa

premiate in Campidoglio

Domenica mattina avrà luogo solennemente, in Campidoglio, la premiazione delle infermiere italiane della Croce Rossa che per un anno, ininterrottamente, prestarono servizio nei nostri Ospedali territoriali e da campo.

La patriottica cerimonia sarà presieduta dalla Regina Elena e dalla Regina Madre.

Ultima della "Robinne" e "Il birichino di Parigi" al Cinema Olympia

Oggi per l'ultima volta lo splendido dramma Pathé « *Geloso dell'indomani* », interpretazione somma di Gabriella Robinne. Seguirà la film della Tespi, di grande attualità « *Le nozze di Vittoria* » (autori « Cesardi e Falena ») esecutori i maggiori artisti del teatro italiano.

Domani, l'attesa e desideratissima « première » del « *Birichino di Parigi* » protagonista meravigliosa *Bianca Stagno Bellincioni*, edizione della « Tespi film ».

L'incetta della legna

Una interrogazione del prof. Borromeo

Il prof. Borromeo ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

« Desidera il sottoscritto conoscere dall'on. Sindaco l'intendimento dell'Amministrazione sull'urgente necessità di risolvere la grave questione dei prezzi proibitivi e dell'artificiosa penuria e della vergognosa incetta del carbone e della legna, al fine d'evitare la minacciata serrata degli onesti negozianti». — *Borromeo.*

Un suicidio

Stamane è stata accompagnata all'ospedale di San Giovanni una giovine donna che aveva tentato suicidarsi gettandosi dal secondo piano da una finestra della propria abitazione, in via Conte Rosso, n. 3.

Si chiama Angela Colacicchi fu Innocenzo maritata ad un certo De Angelis.

Il marito ha dichiarato che la Angela aveva trattato l'affitto di una bottega, ma che poi, non essendosi concluso il contratto, aveva perduta la caparra. Questo fatto, unito ad una forte nevrastenia, hanno spinto la disgraziata a togliersi la vita.

Ella è spirata oggi alle 15.

Annie Vivanti e Richard Bagot al Lyceum

Dobbiamo notarlo. Perchè quella di ieri sera, al Lyceum, se fu un'adunanza da cui la guerra aveva bandito ogni mondanità, assunse con la guerra un carattere speciale di cordialità e di nobiltà.

La sezione «Lettere» aveva invitato per salutarli, prima che lasciassero Roma, Annie Vivanti e Richard Bagot, la scrittrice che mantiene così alto in Inghilterra, con i suoi sentimenti e con la sua fervida attività letteraria, il nome d'Italia e il grande scrittore inglese amico della Patria nostra, colui a cui la società «Dante Alighieri» volle domenica significare gratitudine e ammirazione e che si accinge a far conoscere ai suoi connazionali, con un ciclo di discorsi, la gloria di cui s'è cinta la Patria nostra in questa guerra. Attorno ad Annie Vivanti e a Richard Bagot erano poi altre personalità che onorano le lettere e l'Italia; c'erano Dora Melegari, che presiede la sezione *Lettere*, Grazia Deledda, e la triestina Enrica Barzilai-Gentilli, c'erano, del Comitato d'organizzazione civile, il senatore Wollemborg ed Amalia Besso; c'era, fra i componenti delle armi italiane, il tenente cieco Giorgio Tognoni; c'erano letterati, artisti e giornalisti; c'erano, con la presidente baronessa Edith di Montanaro, le socie più elette del «Lyceum»; e c'erano tante signore che noi ammiriamo oggi per il loro zelo e per il loro amore.

Così che se l'arte, l'Italia e l'Inghilterra furono gli spiriti animatori dell'adunanza, bisogna però riconoscere che gl'invitati di ieri sera onorarono degnamente questi spiriti secondando la bella iniziativa della sezione «Lettere» e del *Lyceum*.

Per salutare Annie Vivanti, che partirà fra giorni da Roma, il tenente Giorgio Tognoni recitò i versi del Carducci *Ad Annie*, e un granatiere, che è anche un dicitore noto e squisito, Riccardo Picozzi, recitò due poesie della Vivanti: *Possibilità* e *C'era una volta*... E dopo che la scrittrice lo aveva ascoltato commossa, il tenente Tognoni recitò ancora *Saluto italico* e *La Messa in trincea* e Riccardo Picozzi disse quella magnifica Ode carducciana che ha pur oggi un senso così impressionante d'attualità: *Miramar*.

Richard Bagot, il quale era oggetto della più viva simpatia, con grande affabilità dava, a quanti ne lo richiedevano, notizie del ciclo di conferenze sull'Italia e la guerra, che intraprenderà fra poco.

Guidato dalla presidente del *Lyceum*, egli volle visitare la sala dove le socie del Circolo lavorano attivamente per inviare soccorsi ai soldati italiani prigionieri dell'Austria; volle essere informato di tutto. E fu assai festeggiato.

Un ottimo rinfresco era preparato nella sala. Francesco Modugno, che alla fine della serata recitò con arte finissima *A Trento* di Gino Gori e *All'eroe sconosciuto* di Giorgio Cassidoro, venne applaudito con entusiasmo sincero.

Un'adunanza, dunque, nobilissima sotto ogni aspetto.

E poichè, a proposito del Bagot, abbiamo accennato al suo ciclo di conferenze su *L'Italia e la guerra*, ci piace aggiungere che questo ciclo si compie per iniziativa e sotto gli auspici della *British Italian Ligue*, di cui il Bagot è consigliere politico e letterario, della *Dante Alighieri* e della *Leonardo da Vinci*. Le conferenze saranno tenute dal Bagot, con quel perfetto intuito che egli ha dell'Italia e della guerra nostra, a Londra, a Manchester, a Liverpool e in tutte le grandi città dell'Inghilterra e della Scozia dove si sono già costituiti appositi Comitati locali. Bellissimi *films* concessi dal Comando Supremo e dal Ministero della Marina illustreranno completandola l'opera di propaganda che inaugurerà il 23 e il 24 corr. Richard Bagot.

A sua volta, Aldo Sorani, che è uno dei migliori conoscitori della letteratura inglese, intraprenderà in diverse città d'Italia e valendosi di *films* concessi dallo Stato Maggiore e dal Ministero della Guerra inglesi, un ciclo di conferenze su «L'Inghilterra e la guerra». Anche alle conferenze del Sorani presiederanno la *British Italian Ligue*, la *Dante Alighieri* e la *Leonardo da Vinci*.

BIANCA PAULUCCI.

Tutti possono sottoscrivere senza perdita di tempo

Come avevamo preannunciato, e come con forte fiducia si sperava, gli sportelli delle nostre Banche sono affollati durante tutto il giorno di sottoscrittori del Prestito Nazionale; con piccoli e con grandi contributi ogni cittadino sente il dovere di concorrere a questo nuovo Prestito per poter dire di non essere rimasto estraneo alla potente passione di vincere della Patria in armi, per agevolare l'opera sublime dei nostri soldati che combattono e per affrettare la vittoria e la pace.

Il Banco di Roma, a nessuno secondo, nella gara nobilissima che i grandi Istituti di Credito hanno fulgidamente accesa per il nuovo Prestito Nazionale, ha cercato e cerca di agevolare in tutti i modi i sottoscrittori del Prestito. Dopo avere aperte al pubblico quattro speciali Agenzie nelle diverse zone di Roma, e cioè quelle di:

Via Venti Settembre n. 58 (presso via Porta Salaria;

Corso Vittorio Emanuele n. 29-31-33;

Via Tomacelli n. 22;

Piazza Rusticucci n. 1-3,

dà oggi l'annunzio dell'apertura di una quinta Succursale in una delle più importanti e frequentate strade di Roma e precisamente nei locali in via del *Tritone* numeri 182-C, 182-D, 182-E, 182-F, che la Società Industrie Riunite ha cortesemente messo a sua disposizione nell'intento di concorrere alla migliore riuscita del Prestito Nazionale.

La centralità del posto sarà il mezzo più efficace per facilitare all'antico Istituto Romano quell'intento che ha creduto assumere come un dovere ed al quale dedica la sua opera di propaganda sapientemente persuasiva e patriottica.

TRIBUNALE MILITARE

Il processo maggiore Pacini e C.

Sottotenente Fausto Marchi

Depone che nell'agosto 1915, pregato da Michele Colagrande, che asseriva aver molto da fare, si recò al Deposito del 13.o artiglieria per riscuotere un buono provvista di selle. Conferma del resto quanto al riguardo ha detto nel suo interrogatorio il magg. Pacini. All'*Avvocato Militare* risponde che in quell'occasione dichiarò al Pacini che le selle di cui doveva riscuotere il prezzo in L. 1950 non erano sue, ma del Colagrande.

Avvocato Militare: — Conferma, come depose in istruttoria, che il maggiore Pacini lo mandò dall'ufficiale pagatore, dicendogli di avvertirlo che lo mandava lui e lo pagasse pure?

Teste. — Sissignore.

Sergente Angelo Toscani

Richiamato nel maggio 1915 fu poco dopo incaricato di fungere da guardaselle al Deposito del 13.o artiglieria. C'era allora molto lavoro, una vita febbrile. Cominciarono a presentarsi i fornitori, fra cui dei primi Giuseppe Gnasso, il quale portò varie selle, accettate dalla Commissione di collaudo. Nell'agosto il capitano Bianchi lo avvertì che il sergente Giacomini era stato incaricato della requisizione di selle. A varie domande dell'egregio Presidente, dice che in sua presenza qualche volta il maggiore Pacini esaminava le selle recate, discuteva col fornitore e pagava. Quando il teste fu avvertito di avere l'incarico delle spedizioni, incominciò a segnare le selle che entravano. Le selle portate dal Giacomini e dagli altri venivano tutte esaminate dal Pacini. Spiega che tenne allora un libretto ove notava, se conosceva il fornitore, come il Michele Sarra, il nome, con accanto il numero delle selle; altrimenti notava » o n. o. Di mano in mano che faceva spedizioni, faceva la sottrazione, per sapere sempre quante ne rimanevano.

Presidente: — Questo libretto l'ha fatto di sua iniziativa?

Teste: — Sissignore, perchè il maggiore Pacini m'aveva ricordato che io ero responsabile della selleria. Il maggiore però non m'ha mai comandato di tenerlo.

Proseguendo racconta che un giorno Giacomini, vedendolo annotare, lo avvertì di non confondere le selle recate da Sarra, da quelle requisite da esso Giacomini; e il teste rispose poco importargli chi le portava: importargli bensì segnarle esattamente, distinguendo le nuove dalle usate.

Presidente: — Il Giacomini ha fatta una divisione fra le selle requisite da lui e quelle fornite dal Sarra?

Teste: — Non lo so.

Presidente: — Chi portava le selle requisite da Giacomini?

Teste: — Qualche volta lui stesso solo, oppure insieme al Sarra, o ad un altro signore che non conosco, e una volta insieme ad un fratello di esso Giacomini.

Ad altre domande depone che spesso il maggiore Pacini scendeva in selleria, e spesso quando c'erano i fornitori: non intese mai Pacini contrattare col Sarra, nè fu mai presente quando il maggiore pagò il Sarra. Circa le selle fornite da Michele Colagrande, dice che verso la fine della fornitura, un giorno, esso teste e il piantone Torriani, cui si unì poi il capo sellaio Franchi, rilevarono che alcune selle avevano il feltro scadente, non erano di tutto cinghiale. Ne avvertirono il Pacini che rispose le avrebbe visitate lui, e se mai pagate meno.

Avvocato militare: Quando accadde questo?

Teste: — Verso la fine della fornitura.

— Quando l'inchiesta dei carabinieri era incominciata?

— Non so: certo correvano già voci di possibili inchieste, perchè le cose non andavano bene.

Avvocato Erariale cav. Filotico: — Sa il teste che avrebbe dovuto esserci un regolare registro di carico e scarico?

Teste: — Io lo feci notare al ragioniere sig. Capone; ma questi mi rispose che era impossibile tenere una regolare scritturazione.

Per mettere bene in chiaro che Giacomini ammonì il teste a non segnare come portate da lui selle che venivano portate dal Sarra, come il teste tenesse il noto libretto, come le 107 selle entrate per prime non furono segnate, come la spedizione faceva il teste col capitano Bianchi, abbiamo una lunga ed aggrovigliata discussione, un succedersi di domande e contestazioni: parlano il *P. M. cav. Tancredi*, l'*Avvocato Erariale*, i difensori *on. Riccio*, *on. Raimondi*, *Pagliaro*, *Gasparri*, *Chiarissia*.

Quindi il teste conferma che un giorno il maggiore Pacini gli richiese il libretto, che consegnò. Quando fu poi chiamato dal generale Sodani e questi gli ordinò di portargli questo libretto, il teste ne fece domanda al Pacini; ma questo rispose averlo strappato, avendo verificato che concordava perfettamente con le sue carte. Sul quale episodio il *maggiore Pacini* dà lunghe e minute spiegazioni, ripetendo cose già dette, per sostenere che nessuna ragione le aveva consigliato a strappare il libretto, se non quella che ormai era divenuto inutile del tutto. Del resto il libretto, dice, era una garanzia sua, e non dell'Ufficio Materiale.

— Quel libretto — continua il *maggiore Pacini* — rimase sul mio tavolo, e lo dirà il sergente Piperno, per una quindicina di giorni, prima un mese almeno dell'inizio della inchiesta; quando il Toscani me lo richiese gli dissi: « Ragazzo mio... che vuoi? Sarà qua... io non so... »

Sergente Toscani. No, lei mi disse: « L'ho strappato ».

Altre spiegazioni dà il *maggiore Pacini* al giudice *ten. colon. Cincinnati*, che rileva come il Toscani avesse fatto il libretto quando Pacini lo ammonì che tutta la responsabilità della Selleria era addossata ad esso Toscani, e quindi non si spiega come quel libretto si ritenesse poi così inutile, da strapparlo; e nuove contestazioni e spiegazioni oppone il difensore *on. Raimondo*.

Il *teste* infine conferma che al Macao furono portate circa 40 bardature complete da un individuo dell'apparente età di 40 anni, basso, tarchiato, il quale rilasciava a volte ricevute intestate a Faustino Marchi, altre volte no. Quando Michele Colagrande incominciò a provvedere lui selle e bardature, quello pseudo Marchi scomparve e non lo vide più. A domande del Presidente racconta come, in occasione della fornitura di capezze da parte del Gnasso, questi si rivolse al piantone Torriani, perchè le capezze non erano buone, esortandolo a vedere se riusciva a farle accettare, per non togliere lavoro alla selleria Bertinetti. Dice poi che in quartiere correva voce che Giacomini godesse di un trattamento di favore da parte del maggiore Pacini, potesse dormire a casa, uscire a suo piacere: ma al teste niente di ciò consta; Giacomini, che era persona distinta e molto attiva, era trattato bene da tutti gli ufficiali ugualmente.

L'*avvocato militare* però fa rilevare che nell'istruttoria il teste depose che, iniziatasi l'inchiesta, sentì il Pacini dire al cap. Bianchi: « Guarda quel povero Giacomini! Dopo che ha tanto lavorato per provvedere le selle, vogliono dargli fastidio! » Ed anche depose che aveva notato molta cordialità di rapporti fra il Pacini e il Giacomini che così al Macao assumeva una certa aria di padronanza. Ed il *teste* conferma questa parte della sua deposizione anteriore.

Nel caos di ricevute e date

Alla ripresa — ad esaudire una richiesta dell'*on. Raimondo* — assistiamo ad una — diremo, senza la più lontana intenzione men che rispettosa — arida accademia di esame di ricevute: il *maggiore Pacini* esamina e illustra una per una tali ricevute, in contraddittorio col *teste sergente Toscani* e col controllo delle parti; e naturalmente non è possibile seguire e riassumere questa intricata operazione. Diremo solo che essa è diretta a stabilire come il libretto del Toscani non può essere stato strappato dal Pacini per coprire una sua eventuale responsabilità circa la fornitura di selle fatte da Michele Serra, perchè il libretto fu dal Pacini ritirato al Toscani quando già tutte le selle della fornitura Serra erano state spedite alla 3.a Armata.

L'*on. Raimondo* fa dare atto essere risultato da questo esame di documenti che il libretto del Toscani fu al Pacini consegnato otto o dieci giorni prima che si iniziassero le indagini dei R. carabinieri sulle denunziate irregolarità al Deposito del 13.o artiglieria.

Il *prof. Gregoraci* chiede se Giuseppe Gnasso aveva molta famigliarità con gli ufficiali del 13.o: il *teste Toscani* lo ammette e il *maggiore Pacini* lo conferma, rilevando come Gnasso avesse un fratello ufficiale ed egli stesso fosse stato ufficiale della R. Marina. E l'*avv. Gregoraci* nota che mentre si è voluto dare importanza alle relazioni fra il maggiore e Giuseppe Gnasso, nessuno ha altrettanto rilevati gli stessi e più cordiali rapporti con gli altri ufficiali del reggimento. Vorrebbe perciò che su questa circostanza fossero interrogati i testi già sentiti.

Dopo di che si chiama il

Capitano Stanislao De Angelis

richiamato, segretario capo del comune di Palombara Sabina. Testimonianza di poca importanza: racconta che il maggiore Pacini lo incaricò del collaudo dei finimenti che erano in selleria, insieme al tenente Pastore. Non ebbe però alcuna pressione nè raccomandazione dal maggiore Pacini.

Al quale poi il teste risponde: che non vide mai il Pacini in abito borghese; che Pacini faceva un lungo e laborioso servizio quotidiano; che non notò mai sue preferenze o suoi riguardi speciali per il sergente Giacomini.

Finalmente l'udienza è rinviata a domani. Sono le 18 suonate.

Il Prestito Nazionale e gli Uffici Postali

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica che tutti gli uffici postali sono autorizzati a ricevere oltre che le sottoscrizioni a contanti per il Prestito Nazionale anche quelle rateali.

Accademia cinematografica
(Direzione G. Cassini Rizzotto)

Al *Vicolo S. Nicolò da Tolentino*, 18 (Tel. 66-22) sono aperte nuove iscrizioni. Corsi maschili e femminili separati — Normali e accelerati — Lezioni private individuali — Corso speciale per giovinette e giovinetti — Insegnamento, distinzione, bel parlare.

La morte del card. Falconio

Iersera le condizioni del card. Falconio peggiorarono e circa le 18 l'illustre porporato serenamente si spense.

Erano presenti il fratello Giuseppe, i nipoti don Francesco Falconio, padre Enrico Falconio, e signor Francesco Tolas, nonchè il medico curante e il segretario don Liberato Tosti ed altri famigliari che tutti l'avevano assistito amorosamente durante la malattia. La salma, rivestita degli abiti cardinalizi, è vegliata dai frati di S. Antonio.

Diomede Falconio, dell'Ordine dei Minori, era nato a Pescocostanzo, Badia di Montecassino, il 20 settembre 1842. Fu eletto vescovo di Lacedonia l'11 luglio 1892 e promosso arcivescovo di Acerenza e Matera il 29 novembre 1895. Era Delegato apostolico agli Stati Uniti d'America quando nel Concistoro del 27 novembre 1911 fu creato cardinale col titolo di S. Maria in Aracoeli. Di recente fu nominato vescovo di Velletri.

Con la sua morte il Sacro Collegio è privato di una delle menti più alte e lucide e di un uomo rettissimo. Nella scarsezza di spiccate figure che caratterizza l'attuale Vaticano, la scomparsa del card. Falconio è indiscutibilmente una perdita. Nelle gravi contingenze del momento, la competenza conquistata dall'eminentissimo porporato nelle questioni del mondo nord-americano presso il quale fu lungamente; il suo pensiero sereno, la sua esperienza di uomini e cose vaticane, rappresentavano sicuramente una garanzia preziosa. Il Vaticano sa bene quali difficoltà ha dovuto incontrare per superare crisi dovute a scarse fonti d'informazione, alle incomprenze, alle interessate deviazioni per ammiare i suoi concetti sull'attuale tragico conflitto. E' per questo che la morte del card. Falconio segna un lutto gravissimo per la Sede Apostolica.

Conferenze all'Argentina

Per cura ed iniziativa del Comitato Nazionale Femminile Interventista e anti-tedesco presieduto dalla sig.ra Nina Zenatti, l'i... Pietro Lanino terrà domani, sabato, alle ... pom., nel *Foyer* del teatro *Argentina* una conferenza sul tema: *Noi e quegli altri*.

"Rossana„ al Circolo Marchigiano

Sabato, alle 21, l'illustre scrittrice e collega M.sa Turinrini « Rossana » parlerà nel salone di codesto Circolo sul tema: *Fra i mutilati*.

Gli inviti per i non soci si ritirano in segreteria.

Investiti dal tram

Stamane, poco dopo le undici, la vettura elettrica n. 294 della Società Romana, della linea n. 7, proveniente da via Trionfale e condotta dal conducente Calò Giovanni, per la improvvisa rottura di un freno si è data a corsa vertiginosa.

In quel momento, all'angolo di via Ripetta con via Tomacelli, si trovava a passare un carro carico di sassi trainato da un mulo. Il conducente, Vitale Armando di ... ni 21 da Roma, abitante in via Mocenigo n. 36, per la paura si gettò dal carro, riportando contusioni al torace guaribili in sei giorni salvo complicazioni. Il carro rimase danneggiato e il mulo fu ferito. Questo carro era preceduto da un altro, condotto da Duzzi Romolo, di anni 25, romano, abitante in via Macchia Madama n. 4. Il carrettiere, avvicinatosi al mulo ferito, è stato morso alla coscia destra. Condotto all'ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Nella vettura elettrica trovavasi il pescivendolo Scafetti Orfeo, di anni 28, romano, abitante in via S. Ignazio N. 24. All'urto della vettura è rimasto ferito da una scheggia di vetro, alla mano destra e al ginocchio. Recatosi all'ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Direzione militare unica

Sul principio della guerra, per arrivare ad una intensificazione della produzione bellica, cioè per la mobilitazione industriale, indi per l'organizzazione di un vero ed efficace blocco per parte delle potenze dell'Intesa, in seguito per l'unificazione finanziaria e dei rifornimenti dei viveri e delle materie prime, e più tardi ancora per il fronte unico, c'è voluto del tempo, e non poco, onde ottenere dei resultati utili. Gli errori commessi e le difficoltà incontrate hanno finalmente forzato la cosidetta diplomazia e burocrazia governativa ad abbandonare i criteri protocollari ed a rassegnarsi alle leggi che la realtà della guerra impone.

Tutte queste esitazioni son derivate dalla difficoltà di rendersi ben conto che la guerra attuale doveva combattersi fra due solide compatte unità, di cui una composta dalla Germania, Austria-Ungheria Bulgaria e Turchia, e l'altra dalla Francia, Inghilterra, Italia, Russia, Rumenia. La situazione era la stessa di un fallimento in cui tutti i creditori agiscono con un'azione unica contro il fallito fino alla liquidazione, e solo dopo che il fallito è posto fuori causa ognuno riacquista la propria individualità per sostenere i singoli interessi nella liquidazione. L'esempio tanto più calza oggi in quanto che come in quello fin dal principio ogni creditore ha dichiarato intervenire, promettendo di cooperare con un'unità di sforzo al successo generale. Così le potenze hanno esposto la loro po- i loro interessi, ma finchè quesiane singolarmente compremesalche speciale fatto, le potenze unificare sforzi e forze per la comune. Questa sola potrà dare no la propria soddisfazione. possiamo veramente dire di essenuti al momento supremo. La dione germanica della guerra del gibili contro tutto e contro tutti potentemente aggravato la situaropea da rendere necessario una comune e compatta per superare finale.

uerra fino al momento attuale ha ue periodi. Il primo di difesa, di dell'Intesa contro le offese sferraincontestabile superiorità militla prima ora della Germania, per l'efficacia e impedire agli impeali di raggiungere successi decisecondo di resistenza dell'Intesa era apprestare le risorse, orgagli eserciti e le industrie atte a lo strumento militare idoneo al o sforzo consentito dalle proprie

deve iniziarsi il terzo periodo, della decisione dell'Intesa, ormai preparata.

omprende come l'azione svolta nel e secondo periodo dalle potenze Quadruplice non facesse rilevare essità di un'unica direzione; ma sero gli accordi fra le potenze. I due periodi avevano carattere d'esingole delle varie potenze, pronte tarsi scambievolmente, direttao indirettamente, ma impegnate almente sui vari fronti e nelle sinreparazioni.

arte che richiedeva unità d'azioella dei Balcani, non fu capita neimportanza dalla diplomazia, e i i. troppo assorbiti dalle cure in della difesa di casa propria, se la noncuranza diplomatica mioichè lungimirante.

deve iniziarsi il terzo periodo delquello nel quale non si ammetn azioni che abbiano per princine uno dei teatri di guerra, ma ne decisive sul grande teatro delra considerato come unico. Direi he occorre anche sacrificare parte e temporaneamente il succesno dei teatri, purchè ciò sia ne per la riuscita decisiva su queicipale.

o terzo periodo reclama unità di ia, non solo, ma anche di comanciò che riguarda la formazione e go della massa di manovra, e unicomando per lo svolgimento di azione finale, lasciando ai singoandi la direttive delle operazioni i teatri, purchè sempre anche siano in armonia con l'azione codecisiva.

Comitati, nè Consigli aulici nei no, che, lontani, irresponsabili, collettivamente responsabili, non nai portato alla vittoria, ogni si han voluto funzionare sostii al Comando unico. La storia lo

ite con opportune Conferenze le totali dell'Intesa, non solo in uomateriali, ma anche in mezzi feratti a rendere possibile l'impierisorse e in condizioni industrianantengano i mezzi materiali congoramento, devesi studiare dove al possa ottenere il risultato decontro gli Imperi centrali. Questo done alle forze del nemico e al nti vulnerabili.

re poi, prima di studiare la fore l'impiego della massa di manener calcolo delle necessità dei teatri quanto a forze ed a matel'azione che in essi dovrà essere er cooperare all'azione della masanovra. Tutto questo in linea gesenza vincoli o inceppamenti per a esplicazione delle singole azioingoli fronti.

completato tale studio e determipunto decisivo e l'entità delle ii manovra disponibili, le ulteioni devono essere regolate da un o unico che abbia, con la responil diritto di agire.

one della massa di manovra e tta nel punto o nei punti decisiidente non poter essere che un'anica e perciò la necessità di un omando.

Gran parte dei locali successi ottenuti dagli Imperi centrali furon dovuti al comando unico che raccolse una massa contro un punto debole del nemico; spesso anche avendo nel complesso parità di forze e su molti fronti anche l'inferiorità.

Con un'estensione di fronte così grande quale è quello della lotta europea, e con la differenza enorme nella ricchezza delle reti ferroviarie e la differenza di condizione fra lotta centrale e lotta periferica, è difficile e in ogni modo lunghissimo il processo del soffocamento e del logoramento per giungere alla vittoria da parte dell'Intesa. Inoltre, tali metodi richiederebbero una grande disparità di forze, che se esiste oggi in potenza, non esiste però in azione da parte della Quadruplice. Difatti, gl'Imperi centrali hanno tutte le loro risorse in linea, mentre l'Intesa molte ancora ne ha in preparazione ed in organizzazione.

Ormai, non solo la parità, ma la superiorità va celermente delineandosi dalla parte dell'Intesa sugli Imperi centrali; ma superiorità atta a vincere per manovra e non per assoluta sopraffazione.

Dunque, non è possibile arrivare ad una decisione per soffocamento o logoramento del nemico: bisogna arrivarci per manovra. In altre parole è necessario che l'Intesa faccia massa su di un punto debole per forze o per sensibilità morale o diplomatica, debole per debolezza maggiore militare e di risorse: e questo punto è l'Austria. L'Austria fu già definita la palla di piombo legata al piede della Germania; come pure per la Germania un altro punto di debolezza è la Turchia.

Come si cerca d'impastoiare il toro furioso onde parare le sue difese ed evitare disgrazie, e poi lo si colpisce nel punto vitale con la mazza, così l'Intesa si trova in analoghe condizioni rispetto al nemico. Ma per sviluppare il proprio piano, e dare il colpo mortale occorre un'azione unica diretta e comandata da un Comando unico.

La pluralità delle potenze pari in diritto e non vassalle come le alleate della Germania, l'estensione del fronte, i vari teatri d'azione, le differenze fra essi per genere di lotta e per risorse, e le risorse stesse distribuite variamente e non sempre equamente fra i diversi fronti, rendono arduo oggi il problema di un Comando unico. Ma le difficoltà non sono ostacoli che debbono far rinunciare a quello che è necessario.

Se si è potuti arrivare all'unità di guerra, a far massa delle risorse, devesi pervenire a far massa di forze contro il nemico, e massa unica e formata e condotta da un unico comando, che possa disporre liberamente delle risorse totali per distribuirle equamente, secondo i singoli bisogni e in vista delle singole azioni, in modo che rimangano disponibili forze e mezzi adeguati per la grande operazione nel punto decisivo.

Se il concetto di guerra unica fosse stato applicato al principio della conflagrazione con politica militare e non con politica protocollare diplomatica, primo problema sarebbe stato quello di far massa, e oggi non si avrebbe il fatto della divisione in due sezioni del fronte europeo, in modo che sono lasciati da una parte la massa degli effettivi e dall'altra quella delle risorse industriali per i materiali, le armi e i munizionamenti, e in mezzo non si sarebbero lasciati stabilire gli Imperi centrali a soci nei Balcani.

Generale CARLO CORSI.

La guerra nei vari fronti

SUL FRONTE FRANCESE

Per l'azione imminente

PARIGI, 8.

Un significante successo corona le operazioni locali quotidiane degli inglesi sulla sinistra dell'Ancre.

Il fronte britannico con Le Sars e Gueudecourt costituisce una minaccia diretta alle posizioni tedesche della riva destra. I precedenti raids avevano inflitto grandi perdite al nemico, mentre quelle inglesi erano estremamente leggere. E' noto anche che l'influenza sul morale dei tedeschi è considerevole. Ciò costituisce incontestabilmente la prova dell'ascendente degli Alleati ed è un lieto presagio per le importanti operazioni future.

I Tedeschi sgombrano il villaggio di Grandecourt

LONDRA, 7. (Ore 24). — *Come risultato della continua pressione da noi esercitata sulle due rive dell'Ancre, i tedeschi furono costretti a sgombrare il villaggio di Grandecourt, che ora occupiamo interamente, nonchè le opere di difesa adiacenti. Facemmo alcuni prigionieri. Durante le operazioni di questi ultimi giorni, il nemico subì nelle vicinanze del villaggio gravi perdite.*

Durante la notte, in vicinanza di Gueudecourt, il nostro fuoco di sbarramento infranse un tentativo di incursione.

Stasera di buon'ora, a sud-est di La Bassée, penetrammo nelle linee nemiche, ove uccidemmo numerosi tedeschi, distruggemmo parecchi ricoveri e facemmo alcuni prigionieri.

A nord della Somme, in vicinanza di Courcelette e fra Armentières e Ypres il cannoneggiamento reciproco fu attivissimo.

Abbiamo eseguito durante la giornata operazioni, controbattendo il nemico su numerosi punti lungo il nostro fronte.

Ieri i nostri aviatori continuarono a lanciare bombe con successo. Si svolsero numerosi combattimenti aerei. Costringemmo tre velivoli tedeschi ad atterrare con danni. Due nostri aeroplani mancano.

PARIGI, 7. (Ore 23). — *Scontri di pattuglie a sud della Somme nella regione di Deniecourt e ad est di Soissons presso Vailly. In Argonne un colpo di mano tedesco su una nostra trincea verso Baurcuilles non ha valso al nemico altro che perdite.*

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: *A causa delle sfavorevoli condizioni di visibilità soltanto in alcuni settori l'attività di combattimento fu maggiore del consueto. A sud-ovest di Cernay, nella mattinata, una compagnia francese attaccò dopo violenta preparazione di artiglieria.*

PARIGI, 8 (ore 15). — *Sul fronte di Verdun combattimenti a colpi di granate e lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione quota 304-Bosco di Avocourt. Abbiamo catturato una pattuglia tedesca presso Bonzée.*

Nella notte dal 6 al 7 un nostro aeroplano lanciò sei bombe sugli stabilimenti militari di Lahr, nel Granducato di Baden. Nella stessa notte una nostra squadriglia bombardò il campo di aviazione nemico di Mariakerke.

Avamposti tedeschi respinti mentre tentano passare il Sereth

PIETROGRADO, 7. — *Le nostre avanguardie hanno sloggiato il nemico dalle trincee nella regione a sud del fiume Slonico e hanno respinto contrattacchi dell'avversario.*

Durante la notte il nemico, forte di due compagnie, ha passato il fiume Sereth gelato nella regione di Surai, a sud-est di Focsciani e ha attaccato le nostre trincee, ma è stato ricacciato dal nostro fuoco al di là del fiume.

Sul fronte romeno

IASSY, 8. — *Un comunicato del Gran Quartiere Generale romeno, in data 6 corr., dice:*

Sulla riva sinistra del Danubio, a nord-est di Isaccea, il nemico cannoneggiò un treno militare. L'artiglieria russa e l'artiglieria romena risposero, bombardando i due villaggi di Voisaceni e di Vlina, come pure depositi di munizioni nemici nella valle della Putna.

In direzione del Sereth, bombardammo le posizioni nemiche e gruppi di lavoratori.

Alla Camera inglese

"A dispetto dei sottomarini non saremo battuti,, dice Bonar Law.

LONDRA, 8.

Discutendosi ai Comuni l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, parlò il Ministro Bonar Law.

Disse che le requisizioni del Governo si estendono sempre più alle navi mercantili nello stesso modo che fu fatto al principio per le ferrovie. Accordi analoghi sono previsti a proposito di queste navi, e l'oratore confida di poter tra breve esporre esattamente alla Camera quali misure siano state prese a questo riguardo.

Quanto ad assicurarsi nuove navi, il controllore della navigazione ha già fatto un lavoro di considerevolissima importanza. La costruzione di un gran numero di nuovi piroscafi prosegue attivamente, e qualunque possa essere il danno cagionato dai sottomarini, vi è motivo di sperare che le navi distrutte saranno sostituite in larga misura.

Quanto alla superficie dei mari, mai la flotta britannica ne ha avuto la padronanza così completa come durante la guerra attuale e mai in tutta la storia del mondo si sono avuti eguali riguardi non soltanto per i diritti dei neutri ma anche per le loro suscettibilità. La marina britannica ha fatto tutto ciò che si attendeva da essa ed anche di più. Senza di essa sarebbe impossibile a noi ed ai nostri alleati di aver la vittoria in questa lotta: con essa è impossibile, a dispetto dei sottomarini, che noi siamo battuti.

Per combattere il nuovo pericolo derivante dai sottomarini, si debbono escogitare nuovi metodi, e le più alte intelligenze del paese si occupano della soluzione di questo problema. Abbiamo fiducia che avverrà questa volta ciò che avvenne quando nel 1915 la Germania ci fece la medesima minaccia; abbiamo l'impressione che la Germania abbia fatto ciò che di peggio essa poteva fare e che non abbia la menoma probabilità di affamarci e di aver ragione di noi mediante questo procedimento.

La situazione militare

Passando rapidamente in rivista la situazione militare, Bonar Law ha detto: Tutto indica un mutamento in senso favorevole agli alleati.

Il clima e la natura montagnosa del paese non consentono agli italiani di compiere altro che incursioni, ma queste incursioni sono state tutte coronate da successo, e da ogni parte arrivano notizie le quali dimostrano che lo slancio delle truppe italiane è considerevole, e che noi possiamo contare che nel corso della nuova campagna esse riporteranno successi più grandi ancora di quelli che hanno illustrato le loro armi alla fine della scorsa campagna.

Se volgiamo gli sguardi verso la Russia, troviamo che le truppe russe conservano in tutto ciò che fanno il coraggio, la risolutezza ed il rifiuto di accettare una sconfitta, che sono state le loro caratteristiche in tutta la storia.

Nessuno degli alleati può pensare alla Romania senza provare un sentimento di angoscia. Riconosciamo tutti il disastro terribile che l'ha colpita, disastro che il popolo britannico e tutti gli altri alleati avrebbero voluto ad ogni costo impedire. Mercè le splendide qualità militari dei soldati romeni e russi e sebbene una gran parte del paese sia invasa, una forte porzione dell'esercito romeno resta in piedi, pronta a continuare il combattimento e per effetto dei suoi sforzi l'avanzata dei tedeschi è stata fermata sul Sereth ed abbiamo motivo di sperare che per lo meno i tedeschi non potranno riportare nuovi successi su questo fronte.

L'invasione della Romania è stata per gli alleati un terribile disastro morale e politico, ma essa non ha costituito un successo militare per i tedeschi, i quali non hanno raggiunto l'obbiettivo cui miravano ed hanno subito gravissime perdite, ciò che li pone tanto meno in condizione di sopportare lo sforzo che le operazioni sugli altri fronti esigeranno da essi a mano a mano che la stagione migliorerà.

Tutto dimostra che, mercè anche, in larga misura, l'opera degli ufficiali inglesi, una grande parte del grano che i tedeschi contavano di trovare in Romania, è stata distrutta; ed abbiamo motivo di credere che i pozzi di petrolio siano stati chiusi con successo con un procedimento scientifico.

Sul fronte di Salonicco, sebbene i rigori della stagione non abbiano permesso altre operazioni che incursioni, la situazione non è scoraggiante, e le truppe serbe, nonostante la perdita del loro paese, sono pronte ad adempiere al loro compito nella lotta quando suonerà l'ora del combattimento.

Vengo ora alle operazioni in Francia, dice l'oratore: e siccome le nostre truppe operano in perfetto accordo con quelle francesi, tutto ciò che io dirò varrà anche per le truppe dei alleati. La situazione su questo fronte è di quelle che si possono considerare con fierezza quanto al passato e con fiducia quanto all'avvenire. Per effetto delle circostanze, dopo l'ultima sessione di questa Camera non vi furono grandi operazioni, ma incursioni continue, e queste incursioni invariabilmente sono state quasi tutte fortunate: non vi è stato un solo contrattacco che sia riuscito. E' che non soltanto i nostri soldati, ma anche i nostri camerati francesi sentono che essi hanno sul nemico un completo ascendente morale. Questo ascendente morale esisteva anche quando le nostre truppe soffrivano sensibilissimamente per l'inferiorità del materiale: Ora questa inferiorità è scomparsa e noi attendiamo i risultati dovuti alla superiorità del carattere ed al coraggio militare combinati con la superiorità del materiale.

Bonar Law conclude con un breve accenno alla rottura delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania dichiarando: Il Presidente Wilson ha sempre dimostrato che egli desiderava di preservare la neutralità, ha sempre dimostrato che egli desiderava la pace, non dirò a qualunque condizione, ma a condizioni che gli alleati avrebbero potuto accettare. Ora il Governo americano ha rotto le relazioni con la Germania: Ciò è sufficiente a provare la giustizia della nostra causa e con quali metodi i nostri nemici tentavano di ottenere la vittoria.

"L'Italia si copre di gloria,,

L'Ammiraglio Hedwort Meux, parlando sull'indirizzo del Trono, accenna alla minaccia tedesca di intensificare la guerra dei sottomarini e dichiara di aver ogni motivo di sperare che il medesimo successo che ha ricompensato gli sforzi fatti per fronteggiare la minaccia degli Zeppelin, coronerà anche gli sforzi resi necessari dalla minaccia dei sottomarini. Meux fa poi gli elogi degli alleati; egli dice: la Francia, nostra più immediata vicina, sarà, spero, sempre la nostra più cara amica, l'Italia si copre nuovamente della gloria degli antichi romani, mentre la Russia si mostra altrettanto indomabile quanto è immensa.

Asquith, parlando come capo del partito liberale, ha dichiarato che non deve esservi alcuna nota discordante e nessuna corrente contraria nel retroscena e nessuna opposizione di partito o di persona.

Asquith ha qualificato come una vera barbarie la politica che la Germania ha testè annunciato. Questa politica costituisce una dichiarazione di guerra contro la neutralità.

Il processo per l'attentato a Lloyd George

LONDRA, 7. — Si crede che le persone accusate di complotto per avvelenare il Primo Ministro Lloyd George e il Ministro Henderson non saranno giudicate dalle Assise di Darby ma compariranno dinanzi alle Assise di Londra.

Revolverate alla Camera ungherese

ZURIGO, 8.

Si ha da Budapest: Ieri la Camera Ungherese ha continuato il dibattito sui casi di corruzione dei deputati intermediari delle forniture militari. Mentre parlava Teodoro Batthyani, tre revolverate sono state tirate dalla seconda galleria del pubblico verso l'aula. Nessuno è stato colpito.

Batthyani ha detto: « Non dobbiamo turbarci a causa di un paio di spari » ed ha continuato il suo discorso. Quindi ha parlato il conte Tisza. L'autore dell'attentato è stato subito arrestato.

Secondo notizie ufficiali qui pervenute, la polizia dichiara che l'arrestato sembrava fosse ubriaco

Una importante scoperta di Edison sui sommergibili

LONDRA, 7. — Il *New York Herald* pubblica un telegramma annunziante che il grande inventore Edison, che è a capo del Consiglio consultivo della Marina americana, potrà essere chiamato ad esperimentare, se le ostilità si impegneranno tra gli Stati Uniti e la Germania, una applicazione scientifica di cui ha conservato il segreto sino ad oggi.

Interrogato nel dicembre ultimo dal Marshall, redattore dell'*Observer*, Edison dichiarò che possedeva il mezzo di conoscere esattamente ad una certa distanza, la posizione di un piroscafo nemico (anche del sottomarino). Nessuna marina, aggiunge Edison, dovrebbe ignorare il mezzo scientifico di determinare questa posizione.

L'autorevole giornale americano viene dunque a confermare una notizia che la Tribuna *aveva data or non è molto.*

Guglielmo Ferrero a Parigi

PARIGI, 8. — Domani arriverà a Parigi da Torino Guglielmo Ferrero e si tratterrà tre settimane. Viene qui invitato dal « Comité national d'idées et question politiques » e dal gruppo intellettuale « Foi et vie ». Il « Comité national » ha invitato uomini eminenti di tutti i paesi a volere esporre le loro idee in riunioni private, in un locale del palazzo di giustizia e precisamente nella sala del Consiglio della Camera criminale della Corte di Cassazione, sulle condizioni di una pace duratura. Il Ferrero, che il Comitato ha scelto per l'Italia, esporrà le sue idee sull'argomento ad un piccolo numero di invitati. Lunedì 12 e domenica 18 terrà una conferenza pure per incarico del « Foi et vie » nella sala della Società di orticoltura sull'argomento « Le problème intellectuel du monde nouveau. »

I sopravviventi della spedizione Shackleton

WELLINGTON, 7. — La nave *Aurora*, partita nel dicembre scorso per recare soccorso ai dieci membri della spedizione antartica di E. Shakleton, abbandonata da circa due anni nel mare di Ross, ha spedito un radiogramma che annuncia di aver raccolto il 10 gennaio sette sopravviventi. Dei dieci abbandonati; uno morì di scorbuto e due perirono durante un uragano di neve mentre tentavano la traversata della punta Hut al Capo Goen.

Nella Magistratura

Zarrelli, pretore a Casarano, è tramutato a Ventotene.

Sono nominati pretori:

Morelli, a Cremona — Petrini, a Milano — Bolli, a Roma — Martino, a Roma — Inglese, a Roma — Di Bello, a Napoli — Franchi, a Sesto Fiorentino — Housel, a Genova — Forca, a Palmi — Caffarelli, a Collesano — Scillamà, a Caltagirone — Cona, a Caltagirone.

Berruti, consigliere d'appello a Genova, è collocato a riposo — Gardini, procuratore del Re a Pavullo, è collocato a riposo — Conte, presidente del trib. a Pavullo, è nominato consigliere d'appello a Genova — Maroni, sostituto proc. continua applicato alla procura generale ad Ancona — Castellani, sostituto procuratore a Nicastro, è confermato applicato alla procura generale di Messina — Accardi, giudice a Sciacca, è tramutato a Termini Imerese — Turroni, pretore a Montemaggiore Belsito, è tramutato al trib. di Termini Imerese — Paladini, pretore a Mel, è tramutato a Ponte San Pietro — Salvio, pretore a Squillace, è tramutato a Siderno Marina — Bellegrandi, pretore a Vestone, è tramutato ad Orzinuovi — Papa, pretore ad Orzinuovi, è tramutato a Brescia.

Cottafavi, procuratore del Re ad Oristano è tramutato a Pavullo — Contuzzi, giudice ad Ancona, è nominato presidente del tribunale di Rocca S. Casciano — Fabris, giudice a Milano, è nominato presid. a Bozzolo — Parigi, giudice a Torino, è nominato presid. del trib. di Pavullo — Marzano, giudice in aspettativa, è richiamato ad Orvieto — Paolucci, pretore a Treia, è tramutato al trib. di Camerino — Mazzoni, pretore a Varzi, è tramutato a Correggio.

Sono nominati vice pretori:

Sedetta, a Merate Brivio — Stra, a Montiglio — Delponte, a Mombaruzzo.

Petrosillo, consigliere d'appello, è collocato a riposo — Valentini, consigliere d'appello a Catania, è nominato presidente del trib. di Viterbo — Brunini, pretore a Recanati, è tramutato a Sanginesio — Squillace, giudice in aspettativa è richiamato a Nicastro — Pansini, pretore a Castellana, è tramutato a Canosa di Puglia — Maceluso, pretore a Mercato Saraceno, è tramutato ad Amatrice ed applicato ad Avezzano.

Sono nominati vice pretori:

Lamuraglia, a Sestri Ponente — Crovetti, id.

Perroni, consigliere di cassazione in aspettativa, è richiamato in servizio a Trani — De Rosa, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma — Mensinger di Preussenthal, sostituto proc. gen. a Trani, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma — Barbolini, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato presid. di sez. della Corte d'appello di Brescia — Cantarello, consigliere d'appello a Palermo, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Palermo — Spingardi, consigliere d'appello a Torino, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Torino — Barraja, consigliere d'appello a Genova, è collocato a riposo — Magliano, consigliere d'appello a Catania, è tramutato a Trani — Botto Micca, presid. del trib. di Trapani, è nominato consigliere d'appello a Genova — Villella, proc. del Re a Trapani, è nominato presid. del trib. di Trapani — Novara, proc. del Re ad Alessandria, è nominato sostituto proc. gen. a Modena — Ciruzzi, sostituto proc. a Firenze, è confermato applicato alla Corte d'appello di Firenze — Palazzo, sostituto proc. è confermato applicato alla procura generale a Parma — Pansini, giudice a Bari, è tramutato a San Remo — Savinelli, sostituto procuratore a Vercelli, è tramutato a Torino — Grati, pretore a Mombello Monferrato, è tramutato a Vico Canavese.

Sono nominati vice pretori:

De Bellagente, a Milano — Bernardini, a Treviso — Tricarico, a Minervino Murge — Marincola, a Squillace.

Giro, presid. di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato alla Corte d'appello di Torino — Mazza, presid. a Larino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino — Guidi, sostituto proc. a Palermo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo — Bernardi, proc. del Re a Montepulciano, è tramutato a Siena — Teixeira de Mattos, procuratore del Re a Siena, applicato alla Cassazione di Roma, è tramutato ad Alessandria — Ceppaluni, pretore a Volta Mantovana, è tramutato ad Ancona — Dalla Mura, sostituto procuratore a Fermo, è tramutato a Potenza — Girotti, pretore a Fano, è nominato sostituto proc. a Fermo — Gatta, pretore a Celenza sul Trigno, è tramutato a Romagnano Sesia.

Sono destinati pretori:

Sclafani, a Bolotana — Giglio a Pascola — Marcoli, a Lecco — Modugno, a Rocca S. Casciano — Prossato, a Moiano — Gurgo, a Barbarano — Bianco, a Celenza Valfortore — Bricetti, a Copparo — Merra, a Palma Montechiaro — Vitton, a Nereto — Smiroldo, a Gallina — Piras, a Spinazzola — Gambino, a Mineo — Forranzani, a Casacalenda — De Matteis, a Fonsano — Laganà, a Roccastrada.

Chiarelli, è nominato vice pretore a Santo Stefano di Cadore.

Reina, consigliere d'appello a Catania, è collocato a riposo — Frigeri, consigliere d'appello a Perugia, è tramutato a Bologna — Nola, consigliere d'appello a Napoli, è nominato sostituto proc. gen. a Trani — Teixeira de Mattos, procuratore del Re ad Alessandria applicato di Roma, è tramutato a Bozzolo continuando nella applicazione Delpino, proc. del Re a Bozzolo, è tramutato ad Alessandria — Gesmundo, sostituto proc. a Pisa, è nominato pretore a Rosignano Marittimo — Guidi, pretore a Milano, è tramutato a Menaggio — Bottaro, pretore a S. Salvatore Monferrato, id. a Bordighera — Cannata, id. di Massa Marittima, id. Corio — Casella, id. Guasila, id. Iglesias — Colonnello, id. Lama de' Peligni, id. Rieti — Dettori, id. Aritzo, id. di Sanluri — Fiorito, id. Oggiono, id. Crema — Palazzi, id. Carpineti, id. Montecarotto — Vallerani, id. Sesta Godano, id. Offida — Battaglia, id. Bagolino, id. Verolanuova — Gandino, id. Perrero, id. Mombaruzzo — Marone, giudice a Velletri, è incaricato dei processi penali. — Cattini, sostituto proc. a Napoli, è tramutato a Milano — Grossi, pretore a Vigevano, è tramutato giud. a Voghera — De Mitri, pretore a Vernole, è nominato sostituto proc. a Lecco — Costa, giudice a Milano, è nominato sostituto proc. a Brescia — Simeone, giudice a Sassari, è tramutato a Palmi — Bollettino, giudice a Palmi, è tramutato a Sassari.

Sono nominati giudici e sostituti procuratori del Re:

Conti, a Udine — Roposi, a Milano — Piana, a Venezia — Cardellotti, a Venezia — Vallotti, a Perugia — De Longis, a Napoli — Rocco, a Napoli — Guicciardi, a Roma — Castronovo, a Palermo — Ferorre, a Termini Imerese — Savaglio, a Oristano.

Il processo Goldmann-Marraffa

GENOVA, 7. — Dopo l'avv. Larussa ha pronunziata una arringa l'on. Macaggi, facendo una erudita ed esauriente difesa del querelato. Il Tribunale si è ritirato alle 17.40 e dopo un'ora e venti minuti di attesa ha letto la sentenza che condanna il Marraffa per diffamazione a mesi dieci di reclusione e alla multa di lire 833, più alle spese in solido col Bracco, lo stampatore.

Il Marraffa si appella.

Teatri ed Arte

Una festa italiana a Parigi

PARIGI, 8. — All'*Opera Comique* ha avuto luogo una *matinée* a beneficio delle opere di guerra, riuscita imponente.

Nel palco d'onore erano i Ministri Viviani e Dalimier, l'Ambasciatore d'Italia marchese Salvago Raggi ed il principe Ruspoli, consigliere dell'Ambasciata, i quali furono accolti dal suono della Marcia Reale italiana e della Marsigliese, acclamatissime.

Fu data l'opera *Madame Butterfly* del maestro Puccini, con la signora Storchio, il tenore Gorbin, il baritono Giraldoni ed il maestro Marinuzzi, venuti appositamente a Parigi.

Il successo fu entusiastico. Tutti gli artisti ed il maestro Marinuzzi, furono applauditissimi ed alla fine di ogni atto chiamati alla ribalta.

Prima che incominciasse il secondo atto entrò nel palco di proscenio l'Ambasciatore degli Stati Uniti, a cui il pubblico in piedi improvvisò una entusiastica ovazione con grida di evviva ed urrà, mentre l'orchestra eseguiva l'inno americano, che si dovette ripetere tra acclamazioni incessanti. I Ministri e gli Ambasciatori si associarono alla imponente manifestazione.

Il *Gaulois* commentando lo spettacolo di ieri all'*Opera Comique* e rilevando le acclamazioni all'Ambasciatore degli Stati Uniti, Sharp, scrive che questa manifestazione franco-italo-americana è altamente significante.

AVGVSTEVM

Il violoncellista André Hekking

Il concerto orchestrale di iersera, nel quale si produsse nuovamente il violoncellista francese André Hekking, riuscì molto interessante. Questo concertista ebbe già tutta l'ammirazione del pubblico romano, quando si presentò qualche settimana fa, in un concerto di musica da camera all'Accademia di Santa Cecilia. Di lui diremo ancora che iersera riuscì a confermare pienamente le singolari qualità di virtuoso del violoncello. Ad una tecnica perfetta aggiunge una cavata nitida, purissima, una sicurezza meravigliosa nel superare le più irte difficoltà, per cui lo strumento dalla voce umana, nelle sue mani, parla, canta, commuove.

Il programma della serata si componeva di musica russa e francese. La musica italiana era assente eppure si avrebbe desiderato udire il Hekking in un'elegia appassionata di Bazzini, per non nominarne che uno solo. Il concerto s'iniziò coll'ouverture-fantasia *Romeo e Giulietta* di Pietro Tschaikowski il grande sinfonista russo. Questa «Ouverture» è un'opera giovanile del maestro, che però rivela la potenzialità dei mezzi di espressione armonica e strumentale. Il maestro Molinari, che la diresse con sicurezza e con impegno rendendola chiara ed efficace, fu calorosamente applaudito. Nuovi per l'*Augusteo* erano la *Melodia* e la *Serenata spagnuola* per violoncello e orchestra del M. Glazunow, uno degli allievi prediletti di Rimski-Korsakow.

Se il primo numero, freddino anzi che no, lasciò indifferente l'uditorio, la *Serenata spagnuola* è una pagina squisita, piena di colore e di fascino, un vero ricamo orchestrale. Il pubblico la gustò e l'applaudì intensamente.

Noti al pubblico dell'*Augusteo* erano i Concerti in *la min.* di Saint Saëns e quello in *re min* di Edoardo Lalo, che offersero campo al Hekking di spiegare tutta la sua virtuosità, assecondata egregiamente dalla orchestra. E una magnifica interpretazione s'ebbe pure l'*Elegia* robusta composizione di Gabriele Fauré, direttore del Conservatorio di Parigi.

Domenica 11 corrente alle 4 pom. concerto dell'illustre maestro M. E. Bossi con musica per organo e con partecipazione del violoncellista Tito Rosati.

a. g.

La serata di Dina Galli al "Valle,,

Ecco un annuncio che da se solo basterà a gremire domani sera il teatro *Valle*: Dina Galli darà la sua serata d'onore con *La sfumatura*, la deliziosa commedia francese di cui la nostra grande attrice comica è una protagonista impareggiabile.

Amerigo Guasti dirà inoltre un suo monologo dal titolo: *Passa che vai...*

Al COSTANZI — Sabato sera unica rappresentazione straordinaria della *Traviata* con Mattia Battistini, la Marchal Julienne e il tenore Ackett.

All'ARGENTINA — La prima rappresentazione di *Frate Sole*, il dramma storico in quattro atti di C. Alvi, premiato al Concorso della Società degli Autori di Roma, è stata rinviata a sabato sera. Così con l'abituale pessimo consuetudine dei teatri romani, avremo sabato tre « prime ».

Questa sera: *Le marionette* di P. Wolff; e venerdì ultima replica a richiesta di *Nuda* di W. Borg.

Al NAZIONALE — Domani sera riposo, dovendo la Compagnia Maresca allestire la prima rappresentazione della nuovissima operetta che andrà in scena sabato sera: *La Regina del Fonografo*, musica di Leon Bard, autore della *Duchessa del Bal Taborin*. Esecutori principali saranno la Elodia Maresca, la Altieri, la Barbetti, il Polisseni, il Leoni e lo Eller.

Al QUIRINO — Domani sera Riccardo Massucci, il valoroso attore brillante della Compagnia « Città di Milano » darà il suo spettacolo di onore. Si rappresenteranno due atti dell'applauditissima operetta: *Champagne Club*, e la nuovissima operetta in un atto: *Le sorprese della notte*, musica del maestro Lombardo, scritta appositamente per il serotante.

Per improvvisa indisposizione del violoncellista Alexandre Marjanski, l'annunziato concerto di oggi al teatro *Quirino* è rimandato ad altro giorno da destinarsi.

Sala Umberto I

Grandioso programma di varietà con *Donnarumma* e *Passio*.

SPETTACOLI del 8 febbraio

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Ore 21: Circo equestre Bisini — *Brahms*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 21: *Le marionette*.

TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

GIOVEDI' 8, ore 20,30: Fuori Abbonamento ed a prezzi popolari, ultima definitiva rappresentazione dell'opera

THAIS

con Carmen Melis - Battistini Mattia

VENERDI' 9 — RIPOSO

SABATO 10, ore 20.30: 14.a d'Abbonamento Unica rappresentazione straordinaria del Comm. Mattia Battistini nell'opera

LA TRAVIATA

Direttore e concertatore il M.o E. Vitale

TEATRO MANZONI

DIREZIONE DILLAUD

Comica Comp. Napol. Comm. E. SCARPETTA diretta dal Cav. VINCENZO SCARPETTA

GIOVEDI' 8, ore 21: A richiesta

Nu turco napoletano

Brillantissima Commedia in 3 atti del Comm. E. Scarpetta

SABATO 10, ore 21: L'attesa novità:

A FORTUNE 'E FELICIELLO

NAZIONALE — Compagnia di operette Maresca — Ore 20.45: *Le sagnotte*.

TEATRO QUIRINO

Grande Compagnia di operette « CITTA' DI MILANO »

GIOVEDI' 8, ore 20.45:

CHAMPAGNE CLUB

Operetta in 3 atti e 4 quadri di O. De Flor Musica del maestro Rene Jeannin

Domani sera spettacolo in onore dell'attore brillante Riccardo Massucci con eccezionale programma.

TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 19)

VENERDI' 9, alle ore 16 e 18:

PINOCCHIO

di Collodi

Fiaba ridotta per le scene in 4 atti e 10 quadri Interm. e commenti musicali di G. Giannetti. Poltrone, L. 1.50. — Poltroncine, L. 1.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La zia d'Honfleur*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La Missione italiana in Russia

MOSCA, 6.

Il Municipio ha organizzato stasera un brillante ricevimento in onore della delegazione economica italiana. Il sindaco Tchelnokoff ha pronunciato un discorso in cui ha detto: Mosca rimane ferma nella sua risoluzione di fare tutto onde assicurare il trionfo finale degli alleati. Tutti conosciamo il vostro bel paese, lo amiamo molto perchè sentiamo l'influenza dei vostri grandi uomini nella nostra arte e nella nostra scienza. Osservate attentamente il nostro Kremlino. Vedrete nelle sue linee il genio artistico dell'Italia. Il Sindaco ha terminato dicendo: poichè siete qui venuti per assicurare l'alleanza economica dei nostri paesi, quando la vittoria militare sarà già stata realizzata, posso dirvi che troverete presso di noi un terreno fertile pel vostro compito ».

Il Marchese Della Torretta ha risposto in lingua russa ringraziando calorosamente e constatando che le relazioni italo-russe divengono sempre più strette. Ha terminato esprimendo il desiderio di tutta l'Italia di proseguire colla Russia, dopo la guerra vittoriosa, un lavoro fruttifero e civilizzatore per il bene dell'umanità e la prosperità delle due Nazioni. Il ricevimento è terminato ad un'ora del mattino. Gli invitati si sono separati al suono degli inni russo e italiano.

Il bill contro gli analfabeti negli Stati Uniti

WASHINGTON, 8.

Il «Burnett Bill», definitivamente approvato anche dal Senato e diventato legge, comincierà ad essere applicato dal prossimo maggio.

L'emigrante di sedici anni e più dovrà saper leggere da trenta a quaranta parole stampate, nella lingua da lui scelta.

Sono esclusi dalla prova i seguenti congiunti di un emigrante ammesso o ammissibile: il padre od il nonno, se hanno superato i 55 anni, la moglie, la madre, la nonna, le figlie, nubili o vedove, senza limite di età.

L'equipaggio della "Bisagno"

TORINO, 8.

E' stato di passaggio alla stazione di Porta Nuova l'equipaggio del piroscafo *Bisagno*, affondato dai tedeschi, come riferisce un telegramma dell'*Agenzia Stefani*. Proveniva da Le Havre, via Modane. Esso si compone di 41 marinai e di 8 ufficiali. Sono state loro prodigate cure cordiali al Commissariato municipale di assistenza e al posto della Croce Rossa. Agli ufficiali è stata offerta una cena nel *buffet* della stazione e i marinai sono stati convitati nel posto di conforto. Tra i clienti del *buffet* della stazione in pochi minuti si sono raccolte 205 lire che si sono distribuite alla partenza da Torino ai marinai. Questi sono partiti inneggiando alla Patria.

Il gas non mancherà a Milano

MILANO, 8. — La voce che sia imminente l'applicazione di una misura in forza della quale verrà soppresso per due e forse per tre giorni della settimana la fornitura del gas almeno in alcune ore, all'Union des Gas è dichiarata priva di fondamento. Il gas, a quanto assicura l'Union des Gas, anche per l'importanza di questa materia nella produzione dei proiettili vi sarà fin che vi sarà carbone.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto col quale si amplia la zona entro la quale può essere consentito l'esercizio della pesca in Adriatico;

Schema di decreto che estende ai maestri elementari, dipendenti dal Consiglio Scolastico provinciale, l'indennità speciale pel caro viveri;

Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 18 gennaio 1917 per la prevenzione o repressione dell'abigeato in Sicilia;

Schema di decreto portante norme per la incompatibilità tra l'ufficio di notaio e qualunque impiego stipendiato o retribuito dalle provincie e dai Comuni;

Schema di decreto concernente la liquidazione per gli infortuni agli operai in zona di guerra;

Schema di decreto concernente gli ufficiali invalidi di guerra, che possono essere trattenuti in servizio;

Schema di decreto col quale sono prorogate, per la durata della guerra, le disposizioni del D. L. 18 luglio 1915 n. 1111, per l'impiego di ufficiali ammiragli;

Schema di decreto relativo alla ammissione di patrocinanti borghesi dinanzi ai Tribunali di Marina;

Schema di decreto portante modificazioni alle disposizioni relative all'avanzamento degli ufficiali di complemento della R. Marina;

Schema di decreto relativo all'aumento di 50 ufficiali subalterni del Corpo Reale Equipaggi.

Schema di decreto che porta modificazioni al numero degli insegnanti e dei Capi d'Istituto dei RR. Licei e Ginnasi;

Schema di decreto portante provvedimenti a favore dei maestri provvisori richiamati alle armi;

Schema di decreto concernente il personale di servizio delle scuole medie tecniche e nautiche di Basilicata e Sardegna;

Schema di decreto portante modificazioni al numero dei Capi d'Istituto ed insegnanti delle R. Scuole Tecniche;

Schema di decreto che estende alle provincie dell'Italia meridionale e della Sicilia le disposizioni per la repressione del pascolo abusivo in Sardegna.

Le garanzie del Prestito
Le imposte dirette nel 1917

I ruoli principali e quelli suppletivi di 1a. serie della imposta di ricchezza mobile testè pubblicati per l'anno 1917 danno un gettito complessivo di L. 296.071.180 con un aumento di L. 26.089.947 sui corrispondenti ruoli del 1916. In questo aumento entra per L. 24.613.215 il prodotto del nuovo metodo di discriminazione applicato col decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916 n. 1525 allegato F, prodotto che è tanto più considerevole, se si ricorda che con quel decreto vennero esentati da ogni maggiore aggravio gli stipendi degli impiegati tanto pubblici che privati e tutti i redditi netti di privati non superiori a L. 8000.

I ruoli 1917 per l'imposta terreni danno un gettito di L. 91.700.000; il quale però non comprende ancora il beneficio portato dal ricordato decreto, beneficio che risulterà da un ruolo speciale e che si presume di L. 15.000.000. I ruoli per l'imposta fabbricati, sebbene, come è noto, non siasi portato nessun inasprimento alle aliquote, danno un gettito di L. 130.850.000, superiore di L. 2.850.000 a quello dei ruoli del 1916.

In cifra tonda nel 1917 le imposte dirette principali daranno 530 milioni. A questi dovranno poi essere aggiunti il provento del doppio centesimo di guerra, quello del diritto sulle riscossioni degli affitti, e quello della imposta speciale sugli amministratori di Società; il che permetterà di sorpassare di parecchio i 600 milioni, senza contare il rendimento della imposta e della sovraimposta sui profitti di guerra, col quale si giungerà complessivamente agli 800 milioni.

Italiani profughi dalla Romenia

PARIGI, 9.

Un certo numero di nostri emigrati, provenienti dalla Rumenia, è stato di passaggio da Parigi, per rimpatriare. Si tratta di agricoltori, di muratori e di operai che erano addetti a diverse officine rumene.

Ne sono passati fino ad ora 150 e ne sono attesi altri 500.

Il viaggio che codesti nostri connazionali compiono per fare ritorno in Italia è lunghissimo. Partiti da Jassi, sul confine della Moldavia, vengono mandati ad Odessa e di là a Pietrogrado per poi esser spediti ad Arcangelo; dopo avere così attraversato la Russia, s'imbarcano per l'Inghilterra. Il viaggio per mare è lungo e pericoloso a causa dei ghiacci e dei sottomarini che infestano quelle acque. Giunti in Inghilterra, sono mandati all'Havre, ove un commissario speciale li spedisce a Parigi.

Per un accordo concluso fra le autorità francesi e quelle italiane, non appena un gruppo di tali profughi giunge all'Havre, il presidente della Società Italiana di beneficenza, comm. Ettore Liebmann, ne è avvertito, e questi va ad attendere alla Stazione di San Lazzaro gli emigranti per facilitare il loro proseguimento per Modane.

Se si tratta di uomini, questi vengono fatti rifocillare e condotti alla Gare de Lyon, ove trovano il treno che deve rimpatriarli; e se di donne e di bambini, il comm. Liebmann procura loro un'ospitalità per ventiquattr'ore in qualche albergo, affinchè possano riposare e prendere qualche buon pasto.

I profughi che fino ad ora hanno attraversato Parigi serbano un triste ricordo degli ultimi giorni trascorsi in Rumenia.

La produzione di guerra degli Stati Uniti
sarà aumentata del 100 per 100

PIETROGRADO, 8. — I membri della colonia americana di Mosca, esprimendo soddisfazione per la rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e le Potenze centrali, hanno dichiarato: « Siamo lieti che la guerra sottomarina dichiarata dalla Germania ci abbia dato la possibilità di manifestare apertamente le nostre simpatie per gli ideali di equità che le Potenze dell'Intesa difendono ».

Secondo l'opinione predominante dei circoli americani, un colpo decisivo può essere portato alla Germania dal punto di vista economico e militare dalla estensione dei crediti accordati agli Alleati sul mercato americano nonchè dall'aumento delle forniture di guerra. Persone competenti tra gli americani affermano che la mobilitazione industriale potrebbe facilmente aumentare la produzione degli Stati Uniti del cento per cento.

La guerra costa alla Germania
180 miliardi di marchi

BERNA, 8. — La guerra costa alla Germania somme enormi. I circoli ufficiali tedeschi tennero sempre a farli apparire inferiori al vero. Ma i giornali, con la *Vossische Zeitung* a capo, hanno finito col confessare che a fine primavera 1917 la guerra sarà costata all'impero oltre 180 miliardi di marchi. E in questa cifra non sono comprese le spese fatte dai Comuni per conto dell'impero. Così, scrive il deputato Lippmann, nella *Liberale Correspondenz*, gli importi anticipati dai soli Comuni prussiani per sovvenzioni di guerra ascendono finora a due miliardi e mezzo. Il Governo imperiale dovrebbe rimborsare queste anticipazioni di mese in mese; non lo fece e non vuole neanche sapere di pagare gli interessi. I Comuni invece devono procurare i denari necessari alle anticipazioni pagando il 5 per cento d'interesse. Sicchè sinora i Comuni pagarono 100 milioni di interessi per le suddette spese fatte per conto del Governo imperiale. Altri aggravi vengono ai Comuni dai provvedimenti in favore delle famiglie dei richiamati. Essi devono essere sopportati da Stati confederati; Impero e Comuni insieme, nelle proporzioni di un terzo ciascuno. Ma Prussia e Comuni, a mo' d'esempio, hanno pagato sinora regolarmente; l'Impero no, onde i Comuni hanno a loro carico due terzi nelle somme che si procurano con prestiti. E si tratta di 30 milioni al mese. Non è meraviglia se le finanze dei Comuni prussiani sono rovinate. Ed è una dimostrazione delle cattive condizioni in cui si trovano le finanze dell'impero.

Il principe di Isenburg, considerato l'aumento enorme dell'emissione di biglietti di Banca allo scoperto, ha proposto che dopo la guerra l'impero tedesco ammassi depositi di grano e, ritirati i biglietti in circolazione, ne emetta altri coperti non con le esistenze d'oro ma con le esistenze di grano.

I piccoli episodi della penuria. Il rinoceronte *Drieg* del giardino zoologico di Francoforte sul Meno è morto di sfinimento. A Wegschundi (Baviera), due mucche in una stalla divorarono la cintura di pelle del padrone e 600 marchi di carta riposti in essa. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che il padrone se la pigliò tanto da bastonare le «affamate» mucche, in modo da ucciderne una.

Il giornale dell'Ufficio dei prezzi dei viveri nella Prussia orientale attribuisce ai fogli delle grandi città l'aumento del prezzi delle oche. Essi, dice, diedero relazioni così attraenti circa i prezzi delle oche nelle città che i lettori nei piccoli luoghi e nelle campagne furono indotti a pubblicare avvisi proprio negli stessi giornali offrendo oche a prezzi usurari.

La *Stuttgarter Neues Tagblatt* narra che sul mercato della legna da fuoco di Stoccarda furono pagati 57 marchi per due metri cubi di legna.

La *Taegliche Rundschau* annuncia l'aumento del prezzo della birra nella Germania settentrionale, mentre nello stesso tempo si dispone che essa sia più leggera.

L'aspetto economico del conflitto

ZURIGO, 8.

La Frankfurter Zeitung esamina in un lungo articolo l'aspetto economico del conflitto scoppiato tra Germania e Stati Uniti; ed essa stessa non può non riconoscerne la grande gravità già per oggi e più ancora per l'avvenire.

A non parlare dei rapporti economici tra due paesi durante questi anni di guerra rapporti, che furono necessariamente anormali — è interessante osservare come fossero intimi avanti la guerra. Gli Stati Uniti avevano nella Germania uno dei loro migliori clienti. Dato il rapido sviluppo dell'industria tedesca, ne avvenne che, per alcuni prodotti, come, ad esempio, per il rame, nessun paese faceva in America ordinazioni tanto abbondanti, quanto la Germania. Per il cotone la Germania era, accanto all'Inghilterra, il più grande acquirente. Anche l'America era un buon cliente della Germania; ma in proporzioni molto minori. E tutto ciò appare ad evidenza dai seguenti dati statistici. Il commercio tedesco-americano nei quattro anni avanti la guerra fu, calcolando in milioni di marchi:

Importazione dall'America nel 1910 1177; 1911; 1348; 1912; 586; 1913; 1711.

Esportazione in America nel 1910; 692; 1911; 640; 1912 696; 1913 713.

L'esportazione germanica in America era, dunque, molto inferiore all'importazione. I tedeschi però miravano ora all'America, in certo qual modo, come a un'àncora di salvezza per dopo la guerra. Essi sanno che, nei primi anni dopo la conclusione della pace, i loro attuali nemici saranno cattivi clienti. Perciò speravano finora che il mercato americano potesse compensarli delle perdite, che subiranno sul mercato europeo. E certamente, questa speranza fu tra le ragioni, che più a lungo trattennero il Governo di Berlino dal fare il grave passo.

Oltre a ciò poi, il conflitto, ora scoppiato, viene specialmente deplorato nel mondo degli armatori e delle linee di navigazione, che contavano precisamente tra gli americani i loro migliori clienti. La linea Amburgo-America e il Norddeutscher Lloyd venivano preferiti dal pubblico americano. E questo spiega appunto perchè si trovino ora nei porti americani tanti vapori tedeschi, tra cui il grandissimo e magnifico Waterland. Insomma conclude la Frankfurter Zeitung per più tardi, la rottura dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti non è una inezia». E questo eufemismo è di per sè già molto eloquente.

G. S.

L'unanimità americana per Wilson

CHICAGO, 8. — Victor F. Lawson, direttore del giornale *Chicago Daily News*, una autorità del mondo giornalistico americano, per far conoscere ai suoi corrispondenti, sparsi in tutto il mondo, ed ai popoli dell'Intesa la vera opinione del popolo americano nella crisi attuale, ha mandato il seguente telegramma: «Il popolo americano, in seguito all'attuale crisi, è assolutamente concorde nella determinazione di difendere i diritti sovrani della Nazione e i diritti dell'Umanità, contro tutti gli attacchi illegali. Se degli americani venissero a perire per ordine esplicito di un Governo straniero responsabile, questo sarebbe un atto premeditato di guerra e costringerebbe l'America a rispondere immediatamente e a continuare nella lotta. Il *Chicago Daily News* insieme a molti altri giornali e molti cittadini americani, crede che nel caso di una guerra provocata dalla Germania, l'America deve per forza unirsi il più strettamente possibile alle nazioni dell'Intesa e battersi al loro fianco con tutte le sue risorse finanziarie, industriali e militari, fino a quando esse, la alleanza, non ottengano una pace permanente e mondiale che renda giustizia a tutti i popoli. Su questo punto l'attitudine del Governo americano non si è ancora rivelata».

Leggete NOI E IL MONDO

Il gen. Bagnani è morto

AMIENS, 8. — Il generale Bagnani, capo della Missione italiana incaricata a visitare il fronte francese e quello inglese, è morto questa mattina a causa di una bronco-polmonite.

Egli, dopo alcune visite al fronte inglese, si era recato a Londra e ne tornava profondamente impressionato di quanto aveva veduto riguardo alla rapida trasformazione dell'intera Gran Bretagna in una nazione militare di primissimo ordine.

Il generale Bagnani Ugo nacque nel 1863 e frequentò la scuola di Modena e uscì ufficiale nei bersaglieri nel 1882. L'inizio della guerra lo trovò colonnello di Stato Maggiore e dopo poco fu promosso maggior generale.

Il medico assassinato a Monza

COMO, 8. — Foste già informati del barbaro assassinio compiuto in persona del dottor Confalonieri di Lonato. L'assassino, dopo avere ucciso il povero dottore, si diresse alla cascina Caregiora, in comune di Lurago d'Erba, ove da qualche tempo si trova la di lui moglie Elisa Cappelletti di anni 28. E dopo un breve alterco, sparava tre colpi di rivoltella contro la moglie. Il padre di lei, Angelo Cappelletti, accorso in difesa della figlia, rimaneva colpito alla testa da un proiettile e cadeva al suolo fulminato.

Dopo questo secondo delitto, il Molteni si dava alla fuga.

Egli accusava la moglie di avere illecite relazioni col dottor Confalonieri e con altri del paese. La vita della moglie era un continuo tormento a causa della gelosia del Molteni, il quale malato di petto ed operato di appendicite e di tumore maligno, vedeva in tutti gli uomini tanti amanti della povera donna.

Da sei mesi il Molteni abitava a Monza, mentre la moglie era tornata a casa dei suoi con due figliuoletti.

Un capostazione che revolvera sua moglie

MESSINA, 8. — Un gravissimo fatto di sangue si è svolto in via Giordano Bruno, nello studio dell'avvocato Carmelo Dattilo.

Mentre da parecchie ore trovavasi colà la signora Pagano Carmela di anni 33, sopraggiungeva il marito, signor Cannarella Giuseppe di anni 46, attualmente capostazione di Scaletta Zanclea, il quale appena vista la moglie, estrasse la rivoltella, esplodendone contro di lei due colpi.

Alle grida dell'avvocato Dattilo e alle detonazioni accorsero alcuni vicini ed alcune guardie che trassero in arresto il feritore e trasportarono la signora all'ospedale Piemonte, ove le vennero riscontrate ferite al labbro superiore destro, all'addome ed alla parte posteriore del braccio destro. Fu giudicata in pericolo di vita. I coniugi erano separati da circa sette anni.

Il Cannarella, nel primo interrogatorio, ha dichiarato che alla vista della moglie fu colpito da una improvvisa aberrazione, in modo tale da compiere inconsciamente l'atto folle. La tragica scena ha destato grande impressione a Messina, come a Scaletta, dove il Cannarella è molto conosciuto.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 9 febbraio, a lire 135.95.

ROMA, 7. — Cambio medio ufficiale: Parigi 122.70 1/2 — Londra 34.10 — Svizzera lire 142.70 — New York 7.16 1/2 — Buenos Ayres (inquotato) — Oro 138.37 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA